

Spagna

Barcellona

Spagna

Barcellona

IT



# I N D I C E

Introduzione	1
Itinerari in città	6
Quartiere gotico	7
La Rambla	11
La Ribera	15
Facciata marittima	18
Eixample e Liberty	22
Gaudí	27
Parco di Montjuïc	32
Tibidabo e Collserola	37
Diagonal e Pedralbes	39
Escursioni da	
Barcellona	41
Montserrat	41
Castelldefels e Sitges	43
El Penedés e le Cavas	45
Vic e Ripoll	46
Terrassa	47
Attività culturali	48
Svaggi e spettacoli	52
Dati di rilievo	56



## INTRODUZIONE

Ubicata nella zona pianeggiante che unisce le montagne al mare, compresa tra i fiumi Besòs e Llobregat, Barcellona ha circa un milione e mezzo di abitanti, cifra ampiamente superata se si considera anche la popolazione che vive nei dintorni della città.

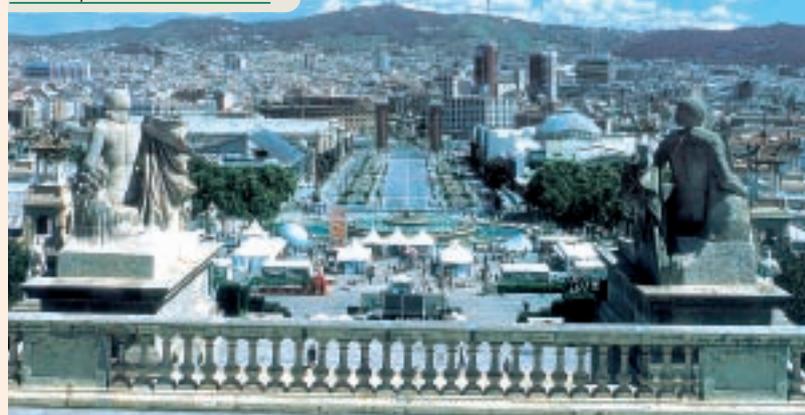
È la seconda città della Spagna, oltre al capoluogo della Catalogna, una Regione privilegiata per la posizione geografica -nel triangolo nordorientale della penisola-, la tradizione storica, l'intensa attività economica e culturale.

Una delle principali caratteristiche è la coesistenza di due lingue "ufficiali": lo spagnolo o castigliano e il catalano, autoctono.

## EUROPEA E MEDITERRANEA

Perfettamente integrata in Europa, Barcellona mostra la sua vocazione settentrionale nello spirito imprenditoriale e nel continuo desiderio d'innovazione; allo stesso tempo, dovuto all'ubicazione geografica, fa parte della zona d'influenza mediterranea. In genere, i catalani sono considerati dal resto degli Spagnoli persone serie, che lavorano sodo, animate da un gran desiderio di fare e di essere all'avanguardia; all'estero, le caratteristiche che risaltano maggiormente sono: il clima, le spiagge, la gioia di vivere dei suoi abitanti, evidente nell'entusiasmo con cui celebrano le feste e conservano le tradizioni.

Veduta panoramica di Barcellona



Copertina:  
Tempio della Sacra Famiglia  
Retrocopertina:  
Parco Güell

Testo:  
M<sup>a</sup> José Anía

Traduzione:  
Tiziana Rossi

Fotografie:  
Archivio Turespaña /  
Turisme Barcelona

Bozzetto:  
P&L MARÍN

Tipografia:  
EGESA.  
D.L. M. 39695-2007

NIPO : 704-07-004-3

Stampato in Spagna

Publicato da:  
© Turespaña  
Secretaría de Estado  
de Turismo y Comercio

Ministerio de Industria,  
Turismo y Comercio

3<sup>a</sup> edizione

## DUEMILA ANNI DI STORIA

Non c'è da stupirsi che Barcellona sia una città aperta e cosmopolita: orgogliosa del ricco patrimonio acquisito nel corso dei secoli, lo salvaguarda, a testimonianza delle diverse civiltà che contribuirono a forgiarlo.

Della primitiva colonia romana Barcino, fondata nel I secolo a.C., restano importanti ruderi nell'area denominata oggi Quartiere Gotico (Barrio Gótico). Il Medioevo assistette ad una fase di sviluppo urbanistico che raggiunse il culmine quando la corona aragonese estese il

suo dominio a tutto il Mediterraneo, stabilendo nuove relazioni commerciali e vincoli culturali.

A metà del XIX secolo, il progetto di costruzione dell'Eixample (Ampliamento) fu la risposta alle sue esigenze d'espansione fuori dal nucleo medievale. Il processo d'industrializzazione e la fioritura delle arti contribuirono in maniera decisiva all'auge del movimento liberty, vissuto dalla metropoli alla fine del secolo scorso. Restano a testimonianza le opere dei grandi architetti appartenenti a detta corrente, che le danno un aspetto unico, inconfondibile e del tutto peculiare.

Scelta come sede dei Giochi Olimpici nel 1992, la città ricevette un ulteriore impulso, approfittando dell'occasione per modernizzarsi: alle costruzioni nuove s'aggiunse il miglioramento delle infrastrutture già esistenti, a dimostrazione di un'enorme capacità organizzativa.

## COMUNICAZIONI

### *In aereo*

L'Aeroporto Internazionale "El Prat" si trova a soli 12 km. dalla città. Vi si arriva dalla Stazione Ferroviaria di Sants (Estación de Sants) -parte un treno ogni trenta minuti-, e da piazza Catalogna (plaza Catalunya) in "Aerobus" -parte un autobus ogni 15 minuti-.

L'Aeroporto possiede 3 terminali: A, B, C. Quest'ultimo è riservato al "Puente Aéreo", con voli che ogni 30 minuti collegano Barcellona a Madrid. Il traffico annuale di passeggeri, calcolando i voli nazionali ed internazionali, oltrepassa i 20 milioni. L'attuale progetto d'ampliamento prevede il raddoppio della sua capacità.

### *In barca*

Il porto di Barcellona dispone di otto terminali, cinque sono riservati agli incrociatori e tre ai ferry della linea



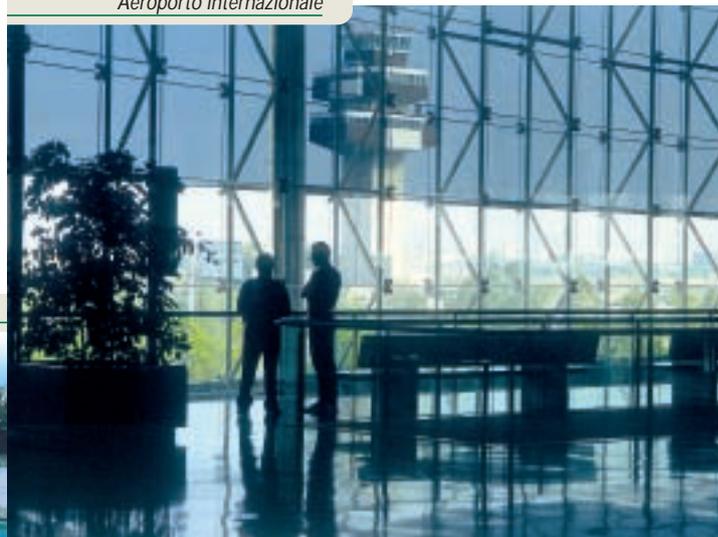
Porto di Barcellona

regolare. Nell'anno 2002 fecero scala oltre 600 navi con 840.000 passeggeri. Il traffico dei ferry è gestito da quattro imprese che prevedono collegamenti con le Isole Baleari e Genova. Esiste un servizio "fast ferry" tra Barcellona e Palma di Maiorca, con traversate che durano poco più di tre ore.



Parco Joan Miró

Aeroporto internazionale



### **In treno**

Otto treni giornalieri coprono la distanza che separa Barcellona da Madrid. Appartengono alle linee internazionali: l'Eurocity diretto a Montpellier (treno Catalán-Talgo, giornaliero); Parigi (treno "Joan Miró", giornaliero); Zurigo (treno "Pau Casals", quattro partenze settimanali); Milano (treno "Salvador Dalí", tre partenze settimanali).

La stazione ferroviaria centrale è quella di "Sants". La rete ferroviaria regionale ("Ferrocarrils de la Generalitat") consta di due linee principali che uniscono Barcellona a Sabadell, Terrassa e Montserrat. Una terza linea presta servizio urbano all'interno della città, funzionando in connessione con la Metropolitana.

### **In automobile**

L'Autostrada AP-7 che va da Barcellona a La Jonquera (sulla

Taxi di Barcellona



frontiera francese) si collega alla rete autostradale da Francia.

### **Trasporto pubblico urbano**

Barcellona ha 11.000 taxi, facilmente riconoscibili per il caratteristico colore giallo e nero. Esistono diverse fermate riservate esclusivamente ai taxi. Quando stanno circolando, si fermano alzando il braccio, quando la luce verde situata nella parte superiore del veicolo è accesa.

L'ampia rete di trasporto urbano possiede 5 linee di Metropolitana e una flotta di 900 autobus.

## **META TURISTICA**

Questa città con duemila anni di storia alle spalle, dotata di una lingua -il catalano- e una cultura proprie, negli ultimi tempi è diventata una meta turistica importantissima.

Il clima gradevole -la temperatura media s'aggira sui 17 gradi centigradi-, il patrimonio artistico, l'attività costante nell'ambito economico e culturale, attirano oltre tre milioni di visitatori ogni anno. La sua capacità alberghiera è di circa 35.000 posti letto, cifra destinata ad aumentare sempre di più.

Capitale indiscussa della corrente Liberty, Barcellona conserva cinque capolavori appartenenti a questo stile, dichiarati dall'UNESCO

Patrimonio dell'Umanità: il Parco Güell, il Palazzo Güell, la Casa Milà o "La Pedrera", il Palazzo della Musica Catalana e l'Ospedale della Santa Croce e San Paolo (Hospital de la Santa Creu i Sant Pau).

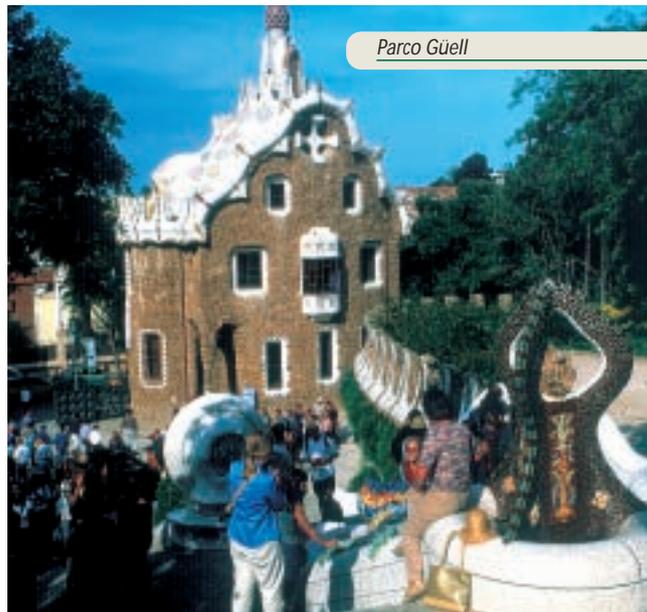
Parecchi servizi rendono facile e piacevole la visita cittadina: dal *Bus Turistic* alla *Barcelona Card*, includendo l'*Art Ticket*, la *Ruta del Modernisme* e i *Walking Tours*

In genere, gli abitanti del posto considerano il turista un invitato d'eccezione.

Stazione "Nord"



Parco Güell



## Itinerari in città

Per conoscere una città non c'è niente di meglio che passeggiare tranquillamente lungo le sue strade e piazze. Osservare per scoprire il fascino di un quartiere, la gente che vive in esso, i resti del patrimonio storico-artistico... rappresenta un'esperienza unica. A tal fine, in questa guida suggeriamo nove itinerari. Eccezion fatta per quello dedicato a Gaudí, tutti s'ispirano a criteri di vicinanza

geografica, essendo possibile percorrerli -del tutto o in parte- a piedi.

Prima di dare inizio a uno qualsiasi degli itinerari, consigliamo di recarsi presso uno degli Uffici Turistici esistenti in città. In tal modo sarà possibile verificare gli orari, dare un'occhiata al calendario delle attività, ottenere informazioni sui servizi, soprattutto sul *Bus Turístico*: una maniera facile e comoda di visitare i posti più interessanti.



*Autobus turistico*

## Quartiere gotico

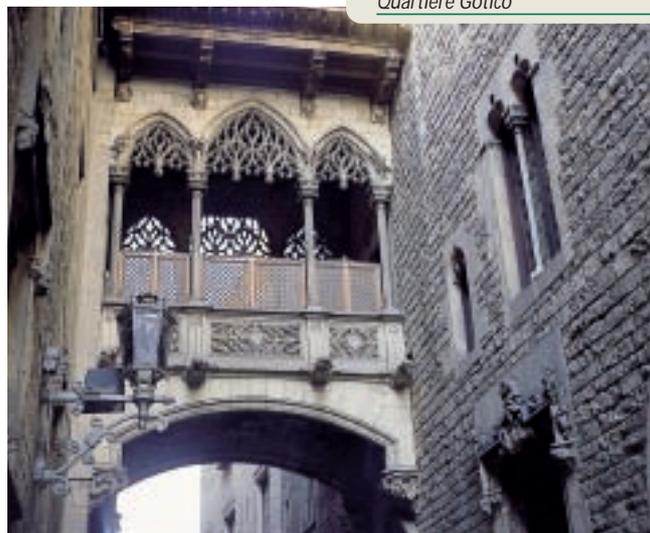
Il Quartiere Gotico è il vero cuore cittadino. In epoca remota, qui sorse *Barcino*: colonia romana cinta da mura; da allora in poi è stato il centro storico, religioso e politico per antonomasia.

Fino agli inizi del xx secolo era noto come "il quartiere della Cattedrale". La decisione delle Autorità Municipali di costruire alcuni elementi neogotici per mettere in rilievo l'importanza del complesso monumentale, le valse l'attuale denominazione di "Barrio Gótico".

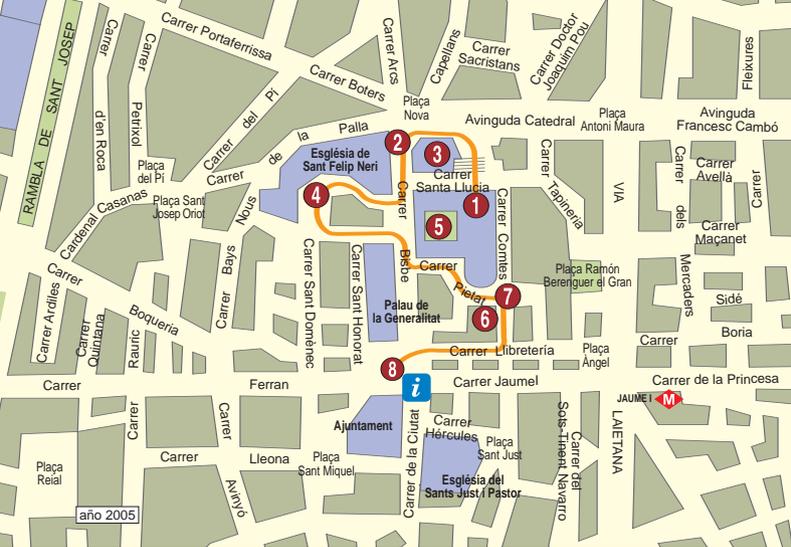
Una bella passeggiata attraverso le stradine e piazzette riservate al traffico

pedonale, sarà sufficiente per richiamare alla memoria le vicende del passato, in netto contrasto con i musicisti, le fiere e i mercatini che le riempiono oggi. Come le celebrazioni festive quali la *Sardana* (danza popolare catalana che si esegue in cerchio, accompagnata dal suono della *cobla* o orchestra), che si balla di fronte alla cattedrale tutte le domeniche, a mezzogiorno.

Il primo itinerario suggerito è piuttosto corto ma "denso". Incomincia dalla scalinata della Cattedrale (1), tempio gotico costruito nei secoli xiv e xv, nonostante il frontespizio della facciata sia stato portato a termine solo alla fine del xix, grazie al generoso contributo



*Quartiere Gotico*



- |                                |                       |
|--------------------------------|-----------------------|
| 1. Cattedrale                  | 5. Chiostro           |
| 2. Torri della muraglia romana | 6. Tempio d'Augusto   |
| 3. Casa de l'Ardiaca           | 7. Piazza del Re      |
| 4. Piazza San Filippo Neri     | 8. Piazza San Giacomo |

di un ricco banchiere. All'interno spiccano: la cappella del Cristo di Lepanto, il magnifico coro, la cripta di Sant'Eulalia, copatrona della città insieme alla Madonna della Mercede. Un ascensore sistemato vicino all'abside porta alla terrazza: il panorama che si scopre è sorprendente.

In plaza Nova sveltano due torri della muraglia romana (2); ai loro piedi, in omaggio all'antica colonia romana, sono visibili sette lettere in bronzo che formano il nome *Barcino*. Molto ben

conservate nella parte inferiore, queste torri presiedevano una delle quattro porte d'accesso della cinta muraria.

Imboccando la calle (via) del Bisbe, sul marciapiede di sinistra e di fronte alla cappella dedicata a Santa Lucia, s'erge la Casa de l'Ardiaca (3), antica dimora dell'Arcidiacono della cattedrale. La casa risale all'XI secolo ed è stata ristrutturata diverse volte. Vale la pena di visitare il bel cortile, con la palma che spicca sullo sfondo dell'edificio.

Prendendo la prima viuzza a destra, s'arriva in piazza San Filippo Neri (4), dove si sente una sensazione di pace: nel giardino, abbellito da una fontana al centro, s'ascolta il dolce mormorio dell'acqua. Attraversata la piazza, facciamo ritorno alla cattedrale ed entriamo nel Chiostro (5) attraverso la Pietà, situata dirimpetto alla porta di Sant'Eulalia. Le cappelle intorno sono dedicate ai santi patroni delle antiche corporazioni artigiane, il che richiama alla memoria l'importanza assunta nel Medioevo dalle diverse associazioni professionali. Indubbiamente, il bel giardino di magnolie e palme del

chiostro esercita un fascino speciale, avvolto da una specie di aura magica, con le 13 oche che vi passeggiano tranquillamente. Sono tredici a ricordo degli anni che aveva la giovane santa quando fu martirizzata.

Usciamo dalla porta della Pietà, situata dirimpetto al magnifico tempio gotico del chiostro. Nella piccola calle Paradis, presso la sede del Centro Escursionista della Catalogna, ci s'imbatte in uno straordinario gioiello archeologico: quattro colonne corinzie del vecchio Tempio d'Augusto (6). La vicina piazza del Re (7) fa mostra del



Cattedrale



Piazza del Re

complesso più maestoso della zona medievale. Qui si trovano le varie "dipendenze" dell'antico palazzo reale della corona aragonese: lo splendido Saló del Tinell, la cappella reale di Sant'Agata e la torre-belvedere. Oggigiorno quest'ultima costruzione fa parte del

Museo Storico della Città, che include i ruderi romani presenti nel sottosuolo della piazza. Si può visitare tutto.

Quest'itinerario ha termine in piazza San Giacomo (plaza de Sant Jaume) (8), centro istituzionale della città, dove s'affacciano il Municipio (Ayuntamiento) e il Palazzo della Generalitat, sede della Regione Catalogna.



Palazzo della Generalitat

## La Rambla

Quest'itinerario incomincia dall'Ufficio Informazioni Turistiche, ubicato sotto la Piazza Catalogna (plaza de Catalunya): punto neuralgico nella rete stradale urbana e importante zona commerciale. La famosissima Rambla è un corso pedonale e serpeggiante che congiunge la piazza al mare, attraversando il quartiere vecchio. È la via più conosciuta e la più cosmopolita. Non si esagera paragonandola ad una specie di gran palcoscenico sul quale sfila la tipologia umana in tutta la sua molteplicità: percorrendola è possibile vedere i personaggi più impensabili, che l'animano con attività incessanti a qualsiasi ora del giorno e della notte.

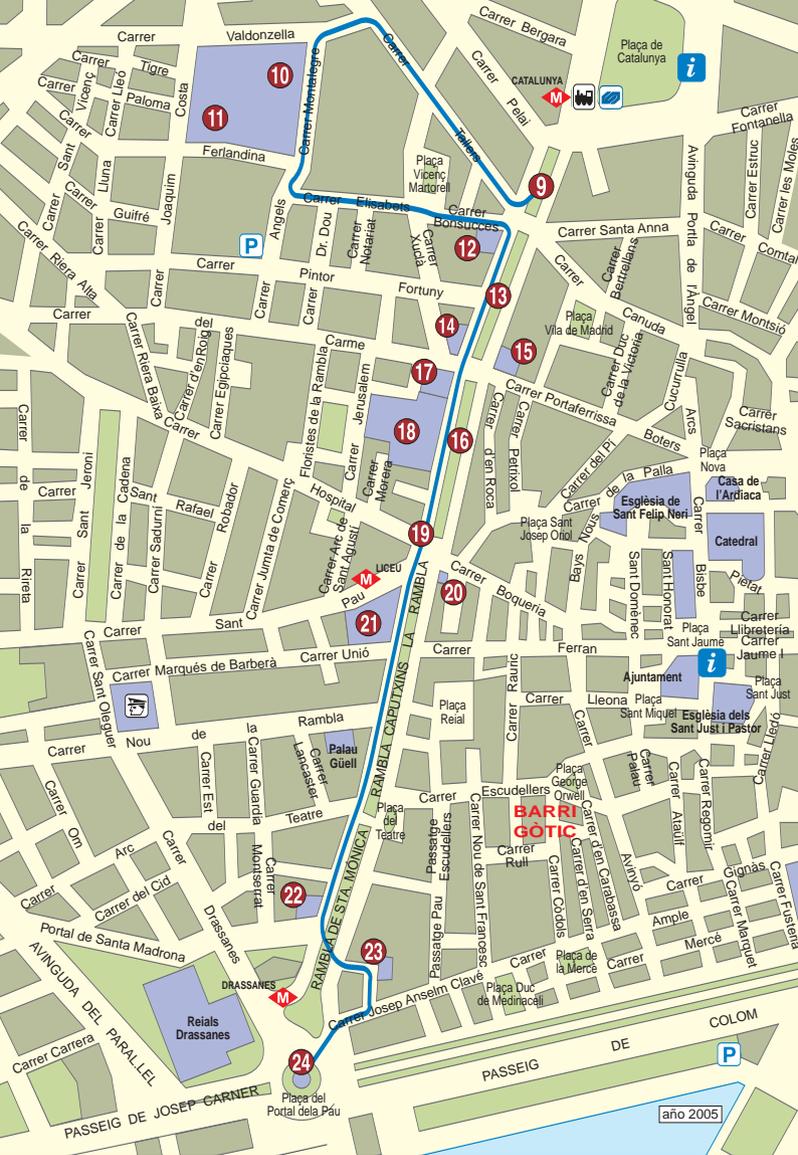
Il termine Rambla deriva dalla lingua araba e significa "letto del fiume", in allusione all'antico corso naturale delle acque, che arrivavano fino al mare. La Rambla è una e sono molte: il suo nome cambia nei diversi tratti e per questa ragione viene denominata normalmente "Ramblas", al plurale.

L'itinerario conduce al mare e ha inizio nel tratto prossimo alla plaza de Catalunya, denominato Rambla de Canaletes (9). La fontana omonima invita il visitatore a bere dal suo zampillo, per essere certo di fare ritorno a Barcellona.

La calle Tallers s'addentra nel quartiere del Raval, dove vale la pena di visitare il Centro di

Piazza Catalogna





- |                                     |                                    |
|-------------------------------------|------------------------------------|
| 9. Rambla de Canaletes              | 17. Palazzo della Viceregina       |
| 10. Centro di Cultura Contemporanea | 18. La "Boqueria"                  |
| 11. Museo d'Arte Contemporanea      | 19. Mosaico di Joan Miró           |
| 12. Accademia delle Scienze e Arti  | 20. Casa Bruno Quadros             |
| 13. Rambla dels Estudis             | 21. Liceo                          |
| 14. Chiesa di Betlemme              | 22. Convento di Santa Monica       |
| 15. Palazzo Moja                    | 23. Museo delle Cere               |
| 16. Rambla de Sant Josep            | 24. Monumento a Cristoforo Colombo |



Rambla de les Flors

Cultura Contemporanea (CCCB) (10) nonché il Museo d'Arte Contemporanea (MACBA) (11).

Attraversata la piccola calle de Bonsuccés, ci s'imbatte subito in un edificio interessante: l'Accademia delle Scienze e Arti (12), che ospita un teatro. Siamo già nella Rambla dels Estudis (13), che riceve il nome dall'antieriore accademia. Questo tratto è disseminato di chioschi dove si vendono uccelli e specie animali, di modo che è abbastanza normale sentire i loro versi tipici. Nelle prossimità, all'angolo con la calle del Carme, s'erge la chiesa di Betlemme (14), giusto di fronte al Palazzo Moja (Palau Moja) (15), edificio in stile

neoclassico. Segue la Rambla de Sant Josep (16), più conosciuta come Rambla de les Flors, dovuto al gran numero di chioschi che vendono fiori. A destra spicca il Palazzo della Viceregina (Palau de la Virreina) (17), sede dell'Assessorato alla Cultura del Comune. All'interno c'è una sala mostre molto interessante; a pianterreno un ufficio che informa sulle varie attività culturali e vende biglietti per assistere a diversi spettacoli. Poco oltre, il mercato di generi alimentari più vecchio e più "genuino" tra i 40 mercati municipali sparsi in tutta la città: la Boqueria (18), una specie di tempio per gli amanti della gastronomia e una vera delizia per i sensi.



*Mercato de la "Boqueria"*

All'altezza di calle Hospital e calle Boqueria, vale la pena di fermarsi alcuni minuti ad ammirare il pavimento: sorprendente il mosaico di Joan Miró (19), altro segno d'identità della Rambla. A sinistra, ad angolo, una costruzione originalissima: la casa Bruno Quadros (20), con ombrelli e draghi cinesi che decorano la facciata. Finché si arriva al Liceo (21), il gran teatro dell'opera ricostruito diverse volte, e indubbiamente uno dei simboli più caratteristici della città. La facciata esterna è discreta e non lascia trapelare niente sulla magnificenza dell'interno.

Un po' più avanti, addentrandosi nella calle Nou de la Rambla, si trova il Palazzo Güell, uno dei capolavori di Gaudí (si veda

*Monumento a Cristoforo Colombo*

l'itinerario Gaudí). Ormai poco distante dal mare, un'altra sala mostre: quella insediata nel vecchio Convento di Santa Monica (22), dotata –a pianterreno– di un ufficio informazioni della Regione. In fondo al pasaje de la Banca, il Museo delle Cere (23) che contiene oltre 360 personaggi famosi, in attesa di ricevere i visitatori. Il monumento a Cristoforo Colombo (Colón) (24) possiede un ascensore, dall'alto si gode di una straordinaria veduta panoramica che abbraccia la città e il porto.

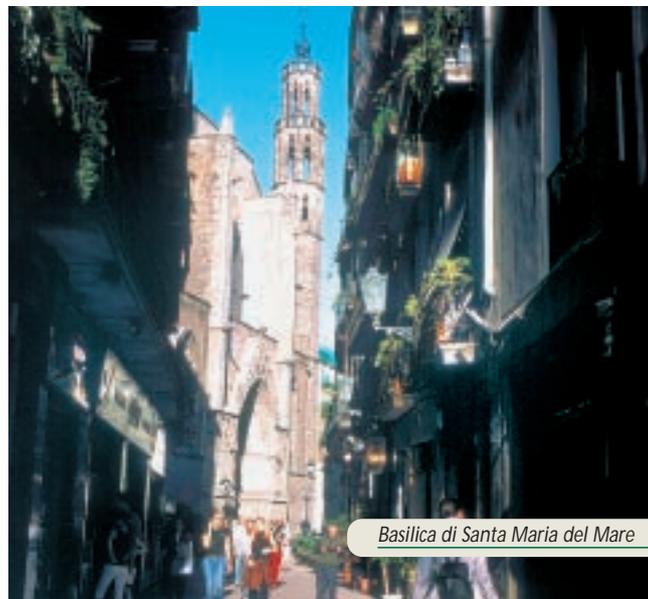


## La Ribera

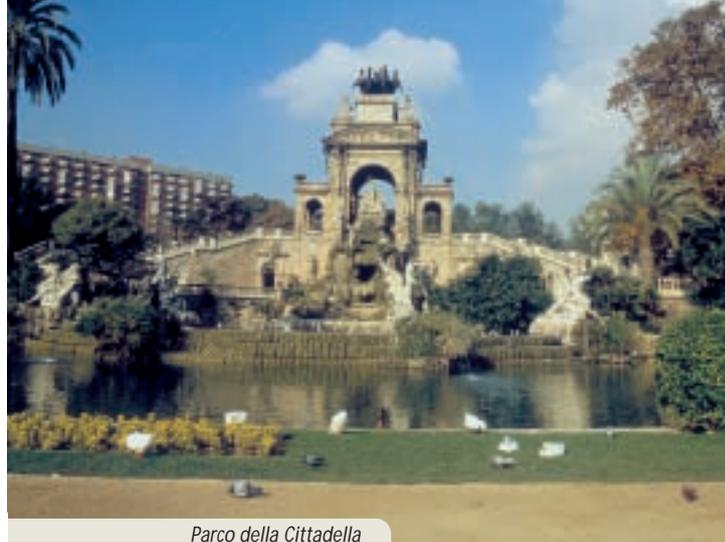
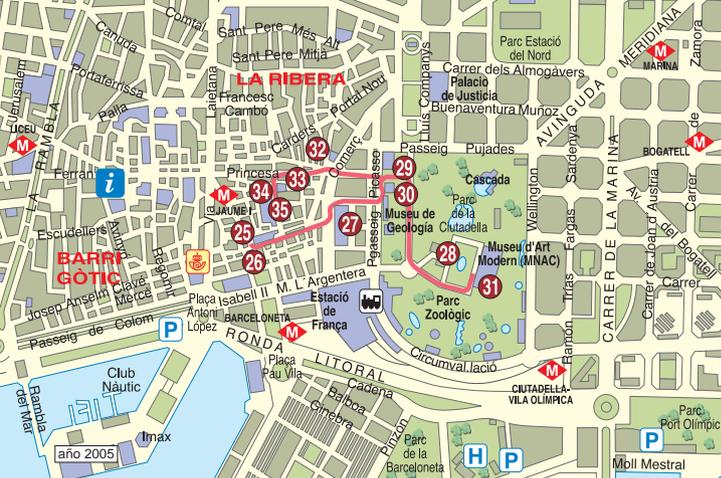
Il quartiere della Ribera è probabilmente una delle zone più affascinanti del centro storico. Nel Medioevo fu il centro economico e finanziario di Barcellona. Restano molteplici testimonianze di questo passato: dal nome delle strade che ricordano diversi mestieri (vetrai, orafi, ecc) all'edificio della Loggia del Mare, sede della Camera di Commercio. Nonostante la facciata sia stata ricostruita in stile neoclassico alla fine del XVIII secolo, le sale gotiche dell'interno, perfettamente conservate, danno fede dell'importanza raggiunta all'epoca nel commercio terrestre e marittimo.

Negli ultimi anni il quartiere si è riempito di laboratori artigiani, quasi per rendere onore all'intensa attività svolta in passato. La ristrutturazione delle case vecchie, insieme ai parecchi bar e ristoranti che si trovano in zona, gli dona un certo fascino.

L'itinerario incomincia da calle Argenteria, che va da Via Laietana alla Basilica di Santa Maria del Mare (25). Bisogna tenere presente che l'area di Via Laietana, il cui nome fa allusione ai Laietani, popolazione stabilitasi qui prima ancora dei Romani, fu edificata nella prima metà del XX secolo. Inserita nel progetto di rinnovamento urbanistico, l'arteria fu pensata per attraversare in



*Basilica di Santa Maria del Mare*



Parco della Cittadella

- |                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| 25. Basilica di Santa Maria del Mare | 31. Parlamento della Catalogna          |
| 26. Fossar de les Moreres            | 32. Museo della Cioccolata              |
| 27. Mercato del Born                 | 33. Museo Picasso                       |
| 28. Parco della Cittadella           | 34. Museo dei Tessuti e degli Indumenti |
| 29. Museo di Zoologia                | 35. Museo Barbier-Mueller               |
| 30. Serra                            |   |

linea retta questa parte del centro storico, allo scopo di alleggerire il traffico collegando l'Eixample al porto.

Il tempio di Santa Maria del Mare, soprannominato "la cattedrale della Ribera", è uno dei più begli esempi d'architettura gotica. Costruito nel XIV secolo, l'armonia delle sue linee trasmette una sensazione di pace.

Sulla facciata rivolta al paseo del Born, s'apre una piccola piazza molto significativa per la storia locale: il cosiddetto Fossar de les Moreres (26).

In origine cimitero della chiesa, la tradizione vuole che nell'anno 1714 fossero sepolti qui i difensori di Barcellona, quando la città fu sconfitta dalle truppe di Filippo V.

Alla fine del "paseo" s'erge il vecchio Mercato del Born (27), grand'edificio isolato, costruito in ferro e vetro, che ospitò il principale mercato ortofrutticolo fino al 1971. Alle sue spalle l'ampio parco della Cittadella (parque de la Ciutadella) (28). In questo polmone verde sono ubicati il Museo di Zoologia (29), la Serra (Hivernacle) (30), lo stagno navigabile e la sede del Parlamento della Catalogna (31).

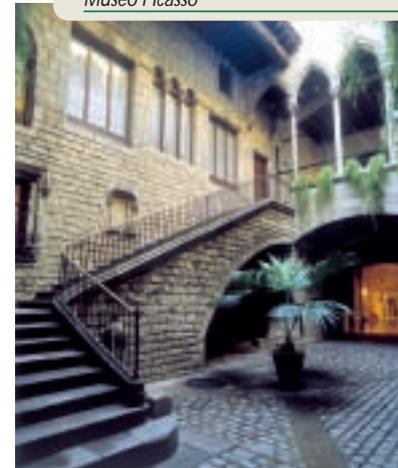
Nella vicina calle del Comerç è situato un museo piuttosto curioso: il Museo della Cioccolata (32): per golosi che non riescono a contenersi e curiosi che vogliono saperne di più sul cacao.

È d'obbligo dirigersi alla calle Montcada, la più signorile del quartiere, dov'è ubicato il Museo Picasso (33). Vero gioiello museistico, raccoglie la più importante collezione giovanile dell'artista, insieme ad altre appartenenti ai diversi periodi. Vale la pena d'accennare alla serie "Las Meninas", ispirata al capolavoro di Velázquez.

In calle Montcada ci sono altri due musei non meno interessanti: il Museo dei Tessuti e degli Indumenti (34) e il Museo Barbier-Mueller (35) -raccolta

di arte precolombiano-, entrambi insediati nel palazzo del marchese di Llió, bella costruzione che risale al XVI secolo. In realtà le case e i palazzi della strada intera sono una specie di tuffo nel passato, che richiama alla memoria la vita della Barcellona aristocratica.

Museo Picasso





## Facciata marittima

Oggi si può affermare che Barcellona si è riconciliata con il mare. Sebbene la sua storia sia intimamente legata al Mediterraneo, è pur vero che la città ha vissuto per molto tempo volgendogli le spalle. L'attività portuaria era ridotta al traffico delle merci e la fascia costiera era occupata da vecchie fabbriche che languivano accanto ai binari del treno. Da quando venne scelta per la celebrazione dei giochi olimpici nel 1986, l'idea di "aprire" Barcellona al mare divenne una sfida per le autorità municipali. Lo scopo è stato ampiamente raggiunto: attualmente il porto è uno scalo importante per gli incrociatori, sono state recuperate le spiagge e la facciata marittima, oltre a

zona di svago e divertimento, si è trasformata in quartiere residenziale.

L'itinerario incomincia da dove nel Medioevo si costruivano le grandi imbarcazioni destinate al commercio marittimo: i Cantieri Marittimi (Reials Drassanes) (36), in piazza Portal de la Pau. Questi cantieri navali sono un esempio straordinario dell'architettura gotica civile; all'interno ospitano il Museo Marittimo, degno di menzione.

Al centro della piazza si trova il Belvedere di Colombo (Mirador de Colón) (si veda l'itinerario "Rambla"), con un ascensore che arriva sulla cima della cupola e da dove si scorge una veduta complessiva del porto.

- |                        |                        |
|------------------------|------------------------|
| 36. Cantieri Marittimi | 42. Barceloneta        |
| 37. "Golondrinas"      | 43. Porto Olimpico     |
| 38. "Maremagnum"       | 44. Villaggio Olimpico |
| 39. "Aquàrium"         | 45. Avenida Icaria     |
| 40. Porto Vecchio      | 46. Diagonal Mar       |
| 41. Palazzo del Mare   |                        |



Cantieri Marittimi. Museo Marittimo



Rambla del Mar

Per vedere il mare da vicino non c'è niente di meglio di una passeggiata sulle popolari "Golondrinas" (37), barche che invitano ad un viaggio rinfrescante sulle acque del porto. Percorrendo la comoda passerella pedonale, s'arriva al 'Maremagnum' (38): area ludica dove, a parte parecchi negozi e ristoranti, si trovano il cinema Imax e l'Aquarium (39). Una visita a quest'ultimo assomiglia ad una straordinaria escursione in fondo al mare.

Proseguendo ci s'imbatte nel Palazzo del Mare (41), imponente edificio di mattoni, fino a giungere al Porto Vecchio (Port Vell) (40) completamente ristrutturato e pieno di bar con terrazze, dove la cosa migliore è farsi

una bella mangiata. Vale la pena d'accennare al moderno Museo Storico della Catalogna, interattivo.

Da questo punto il paseo Juan de Borbón conduce alle spiagge della Barceloneta (42), il quartiere marittimo per eccellenza, costituito da viuzze strette e parallele. Camminando di fianco al mare e lungo il paseo Marítimo, s'arriva al Porto Olimpico (43), il nuovo porticciolo che s'estende ai piedi di due grattacieli: il primo è un lussuoso hotel e il secondo un edificio destinato ad uffici. La pratica degli sport nautici - qui è ubicata la Scuola Municipale di Vela- insieme al gran numero di persone che affolla i locali, trasformano l'area in una delle più animate della città. Il porto è anche il cuore



Porto e "Maremagnum"

del Villaggio Olimpico (44), la nuova zona residenziale che ha modificato completamente la fisionomia del quartiere, formato da circa duemila case e ampie zone verdi; l'alta ciminiera di mattoni che svetta tra gli edifici è rimasta a testimonianza del suo passato industriale. Le travi che ricoprono il gran pergolato centrale dell'avenida Icaria (45) richiamano alla memoria i vecchi binari, demoliti e riutilizzati.

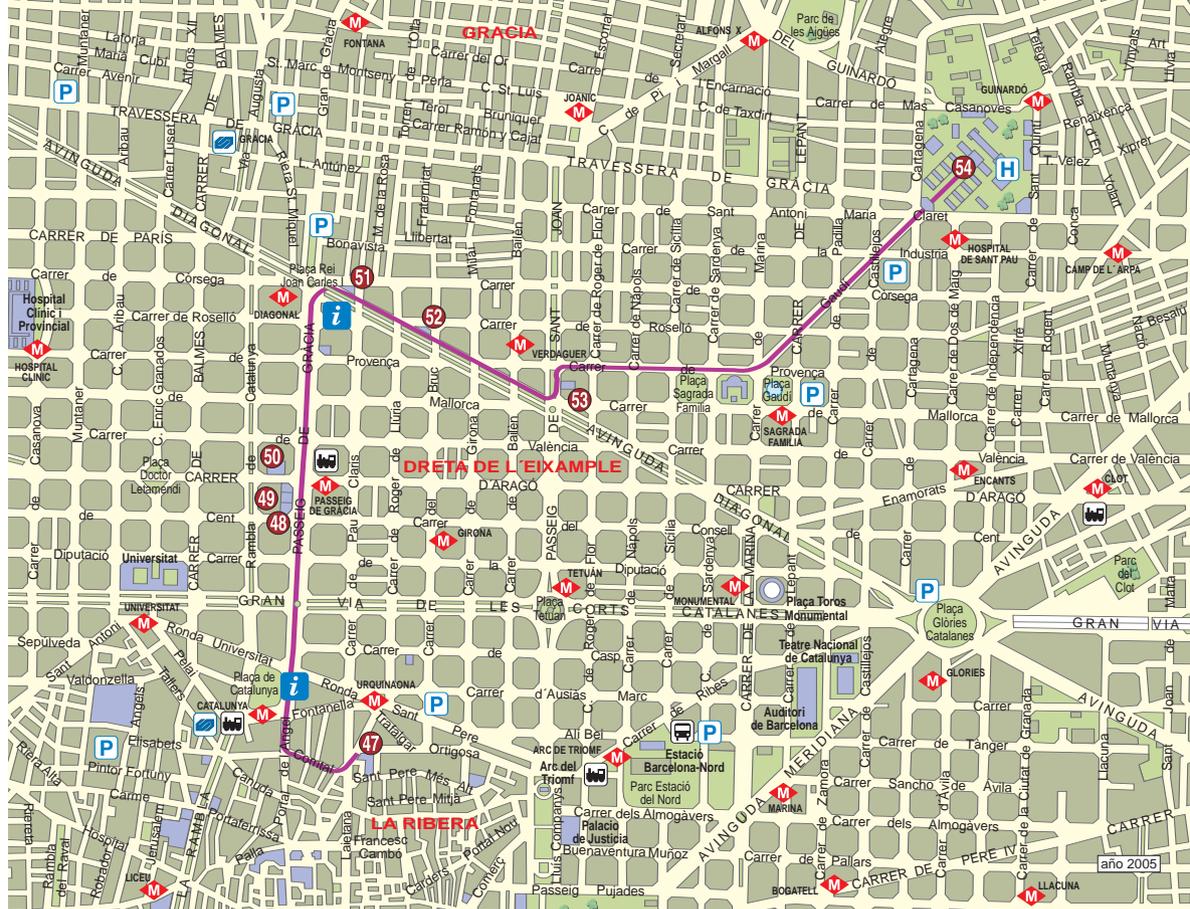
Lo sforzo di recupero della facciata marittima non termina qui, continua nell'area di Diagonal Mar (46), scelta come sede per celebrare il Forum Universale delle Culture nell'anno 2004. È stato costruito un nuovo palazzo dei congressi, insieme ad hotel, centri commerciali, appartamenti. È un fatto indiscutibile che Barcellona si sia aperta al mare, riscoprendo la sua vocazione mediterranea.



Paseo Marítimo

## Eixample e Liberty

L'Ampliamento occupa l'area centrale pianeggiante di Barcellona: fu costruito negli ultimi anni del XIX secolo, secondo il progetto di Ildefonso Cerdà. La demolizione della muraglia medievale, ormai troppo angusta per la città, consentì questa gran riforma urbanistica, che significò l'inclusione di municipi fino ad allora indipendenti: è il caso dell'attuale circoscrizione di Gràcia. Per farsi un'idea della sua portata basta dare un'occhiata al piano generale della città, dove la griglia centrale dell'Eixample parte dal centro storico e raggiunge i punti più distanti dell'abitato, facilmente riconoscibili per le vie strette.



El Eixample

La costruzione dell'Eixample coincide con la fioritura del Liberty, movimento artistico e culturale che segnò il passaggio da un secolo all'altro. Sebbene lo stile Liberty s'esprimesse in maniera più aperta e brillante nell'architettura, sarà utile ricordare che esercitò un influsso considerevole in tutti gli ambiti della vita quotidiana: dalla forma dei mobili ai gioielli, la musica e

- 47. Palazzo della Musica Catalana
- 48. Casa Lleó Morera
- 49. Casa Amatller
- 50. Fondazione Antoni Tapies
- 51. Casa Comalat
- 52. Casa Terrades
- 53. Casa Macaya
- 54. Ospedale della Santa Croce e San Paolo

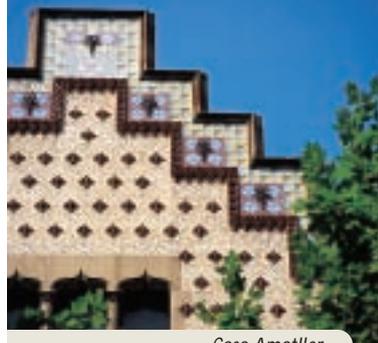
la pittura. A parte gli straordinari edifici pubblici e le case signorili, molti negozi piccoli rispecchiano le caratteristiche proprie della corrente. È possibile ammirare molteplici costruzioni liberty realizzando l'itinerario *Ruta del Modernismo*, un'iniziativa municipale che favorisce la visita a luoghi d'interesse.

Prima d'incominciare la passeggiata attraverso l'Eixample, conviene fermarsi a visitare il Palazzo della Musica Catalana (47), opera liberty per antonomasia, che combina in maniera saggia tutte le arti decorative applicabili all'architettura. Oggigiorno è una sala riservata ai concerti; fu progettato da Lluís Domènech i Montaner e venne costruito tra il 1905 e il 1908 come sede permanente dell'Orfeo Català: simbolo della cultura, l'arte e la musica locali. Nel caso in cui non si voglia assistere ad uno spettacolo,

è possibile ammirarlo prendendo parte ad una delle visite guidate che si realizzano tutti i giorni. Questo gioiello è stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Percorrendo la zona pedonale, piena di negozi, della calle Comtal e l'avenida Portal de l'Àngel, s'arriva alla plaza de Catalunya: centro nevralgico della città che unisce il quartiere vecchio all'Eixample, la cui arteria principale è il paseo de Gràcia. Le prime case neogotiche in cui ci s'imbatte danno un'idea dell'architettura dominante nei primi anni del secolo. Tra la calle Consell de Cent e la calle Aragó si trova la conosciutissima "mela della discordia", chiamata così per il contrasto che presentano tre

edifici: la Casa Lleó Morera (48), opera di Domènech i Montaner; la Casa Amatller (49), di



Casa Amatller

Puig i Cadafalch, la Casa Batlló, (si veda l'itinerario Gaudí). È d'obbligo dedicare un po' di tempo ed osservare attentamente i particolari, nonché l'originalità di questi edifici: tre capolavori di tre rappresentanti straordinari del Liberty.

Molto vicino, nella calle Aragó, la Fondazione Antoni Tàpies (50)

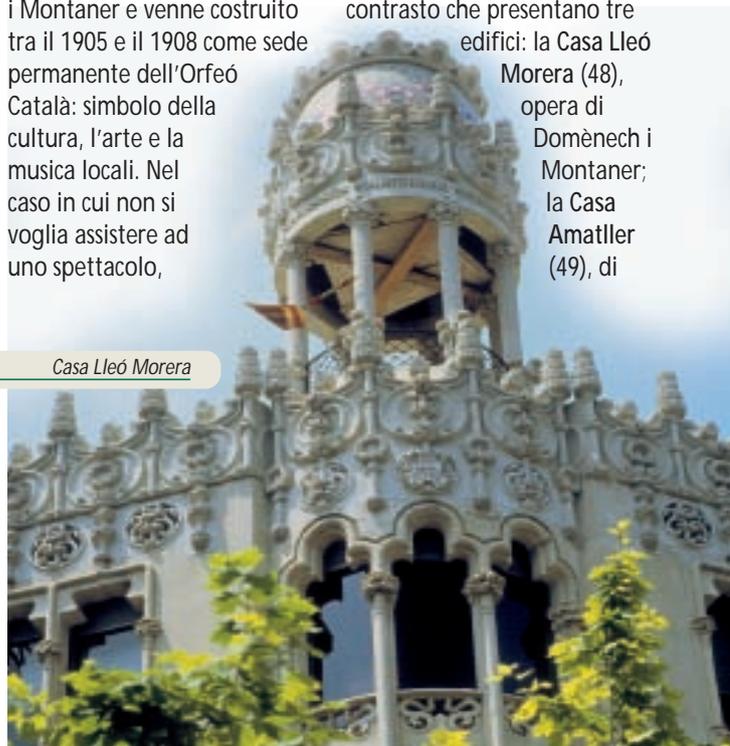
mostra l'altra opera liberty di Domènech. Concepita originariamente come sede di una casa editrice, oggi ospita la collezione di quest'importante artista contemporaneo. Stupisce l'enorme scultura in fil di ferro denominata *Nube e sedia* (*Nube y silla*), che corona l'edificio.

All'angolo con la calle Provença s'erge La Casa Milà o "La Pedrera", sorprendente e maestosa (si veda l'itinerario Gaudí). Al numero 442 della Diagonal è ubicata la Casa Comalat (51) opera di Salvador Valeri; l'interessante facciata posteriore s'apre sulla calle Còrsega. Il tetto della casa risulta francamente curioso: addirittura un cappello d'arlecchino.



Casa Terrades

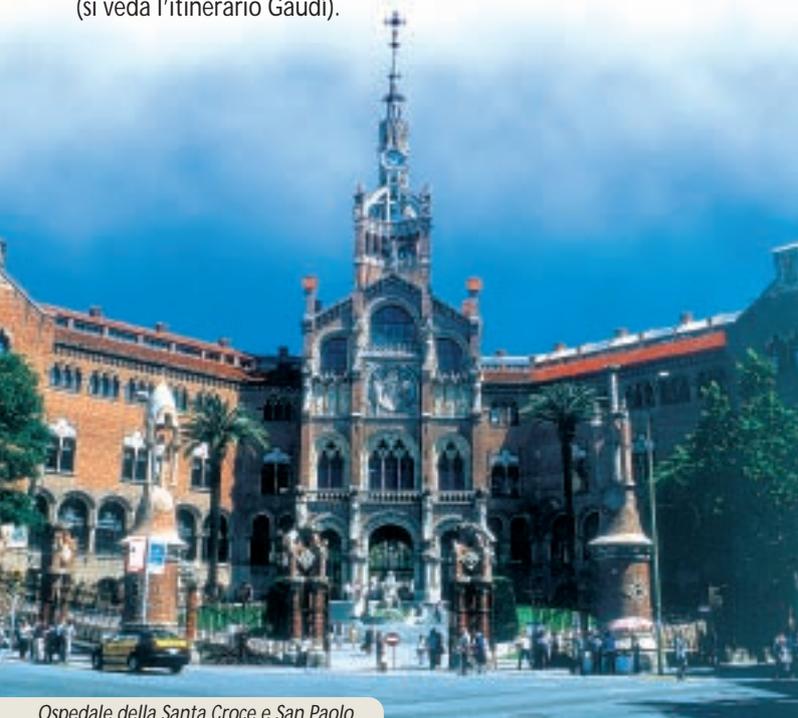
Casa Lleó Morera



Continuando lungo la Diagonal, spicca immediatamente la Casa Terrades (52), di Puig i Cadafalch, che occupa un intero isolato triangolare. L'aspetto di palazzo medievale presieduto da diversi torrioni a punta le valse il nome di "Casa de les Punxes" (Casa delle Punte). Al numero 108 del paseo de Sant Joan, opera dello stesso architetto, è situata la Casa Macaya (53), proprietà della Fondazione "la Caixa" e pertanto aperta al pubblico.

Da questo punto ci dirigiamo al Tempio della Sacra Famiglia (si veda l'itinerario Gaudí).

Imboccando l'avenida Gaudí, con una passeggiata pedonale al centro, si giunge a uno dei complessi liberty più straordinari: l'Ospedale della Santa Croce e San Paolo (54). Si tratta di un ospedale pubblico, concepito da Domènec i Montaner, che occupa un'area pari a nove isolati dell'Eixample. Include 48 padiglioni distribuiti tra più giardini, attraverso i quali il visitatore può passeggiare tranquillamente (anche senza essere degente presso l'ospedale). Conviene consultare gli orari delle visite guidate al recinto, dichiarato Patrimonio dell'Umanità.



Ospedale della Santa Croce e San Paolo

## Gaudí

Barcelona non sarebbe la stessa senza l'impronta unica e peculiare lasciata da Gaudí. Considerato da molti il genio del Liberty, è fuori discussione che l'artista rappresenta un caso a parte, una figura impossibile da etichettare. Pur essendo vero che la sua architettura s'inquadra nel periodo liberty, è un dato di fatto che il carattere esclusivo delle sue creazioni, insieme alla sua personalità introvertita e mistica, ne fanno un personaggio diverso dal resto dei suoi contemporanei.

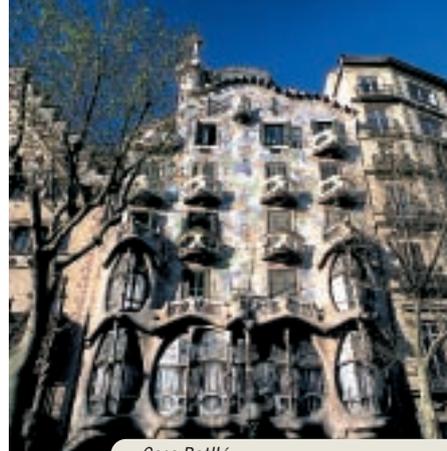
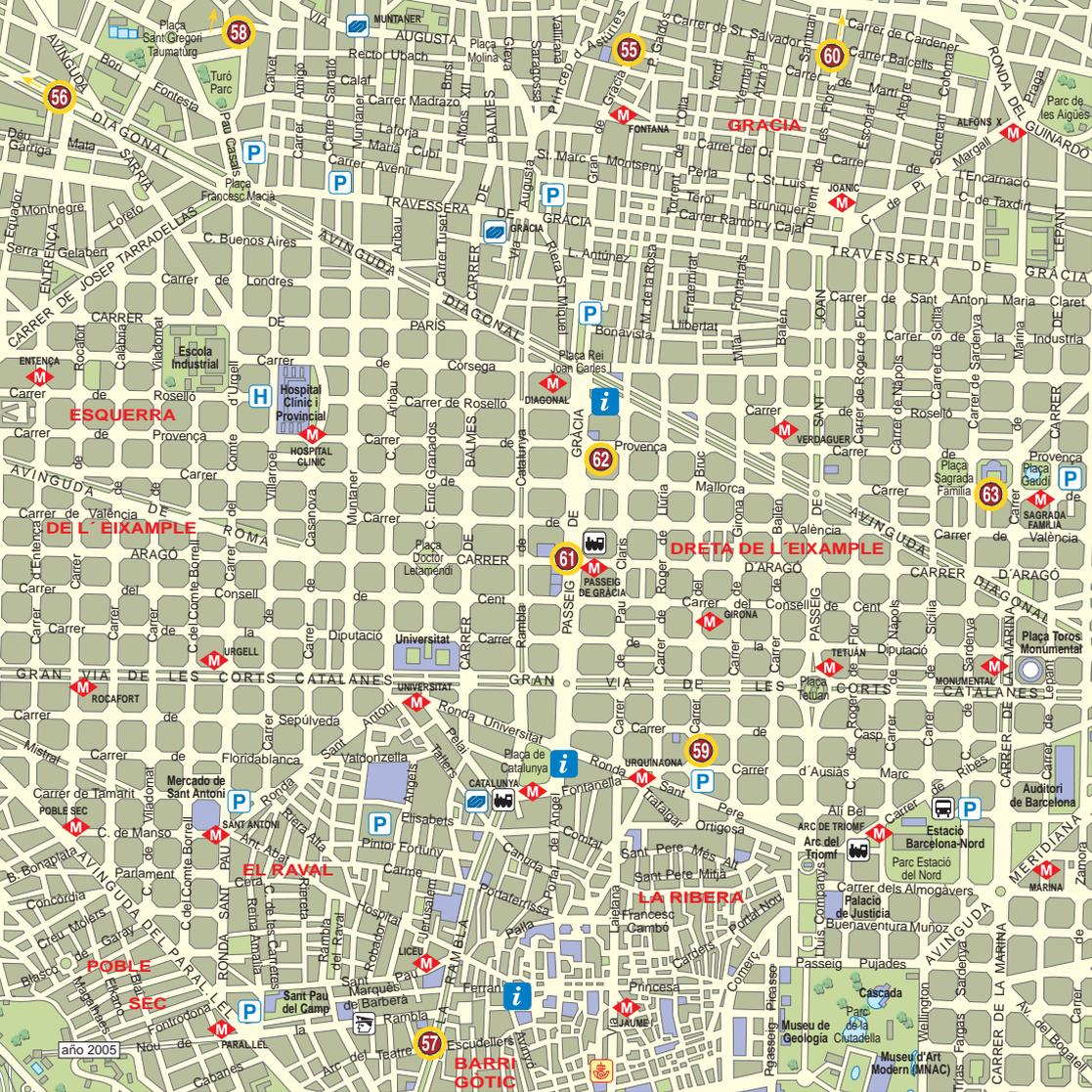
Antoni Gaudí nacque nel 1852 a Reus (Tarragona), nel seno di una famiglia di calderai. L'osservazione della natura e il lavoro artigianale del padre avrebbero segnato in maniera indelebile la sua attività futura.

Le sue creazioni, oltre ad essere il risultato di un'immaginazione fertilissima, rappresenta il frutto di un lavoro empirico di sperimentazione fatto con materiali di tutti i tipi, che lo porteranno a rinnovare le strutture costruttive, inventando forme sconosciute fino all'epoca.

Una relazione cronologica delle sue opere potrà dare un'idea dell'evoluzione compiuta dal geniale architetto.

La Casa Vicens (55), al numero 18 della calle Carolines, in pieno quartiere di Gràcia, fu la prima opera importante realizzata da Gaudí. Costruita tra il 1883 e il 1888 per volere del fabbricante di piastrelle Manuel Vicens, il suo stile ispirato allo storicismo mudéjar abbina la pietra, i mattoni e la ceramica. Appartiene ad un privato e si può ammirare solamente dal di fuori.

I padiglioni della Tenuta Güell (56), nell'avenida de Pedralbes, furono il primo lavoro commissionato dal grande amico e mecenate Eusebi Güell. Ricco personaggio appartenente all'alta borghesia dell'epoca, il suo nome rimane indissolubilmente legato a quello dell'architetto. Gaudí costruì i padiglioni d'ingresso alla tenuta, le stalle e la portineria. Oggi ospitano la Cattedra Gaudí. Risalta la straordinaria inferriata in ferro battuto, con un drago minaccioso che funge da guardiano sbarrando l'ingresso al Giardino delle Esperidi.



Casa Batlló

Il Collegio delle Teresiane (58), in calle Ganduxer, fu costruito nel 1889. Oggi continua ad essere un centro d'insegnamento primario e secondario, ovviamente privilegiato dal fatto di portare la firma del geniale architetto; all'interno, dispone di un'ottima distribuzione della luce.

Al numero 48 della calle Casp si trova la Casa Calvet (59), terminata nel 1899. È un edificio di appartamenti tra mezzerie che nonostante sia sobrio nel complesso, include elementi decorativi tipici dell'estetica gaudiniana.

La chiesa della Colònia Güell, situata a 12 km. da Barcellona, è considerata da molti una delle opere più originali di Gaudí. Iniziata nel 1898, i lavori furono interrotti definitivamente nell'anno

- 55. Casa Vicens
- 56. Tenuta Güell
- 57. Palazzo Güell
- 58. Collegio delle Teresiane
- 59. Casa Calvet
- 60. Park Güell
- 61. Casa Batlló
- 62. Casa Milà o "La Pedrera"
- 63. Tempio della Sacra Famiglia

Il Palazzo Güell (57), in calle Nou de la Rambla, è la maestosa magione che Gaudí costruì tra il 1886 e il 1888 per il conte Eusebi Güell. Si tratta del primo esempio di quella che sarà la norma architettonica gaudiniana: giochi di colonne, archi a

parabola, cupole, materiali vari e l'uso del *trencadís* (elementi di ceramica spezzettati) nei camini della terrazza. L'edificio, dichiarato Patrimonio Mondiale dall'UNESCO, è di proprietà dell'amministrazione pubblica e si può visitare.



Casa Milà o "La Pedrera"

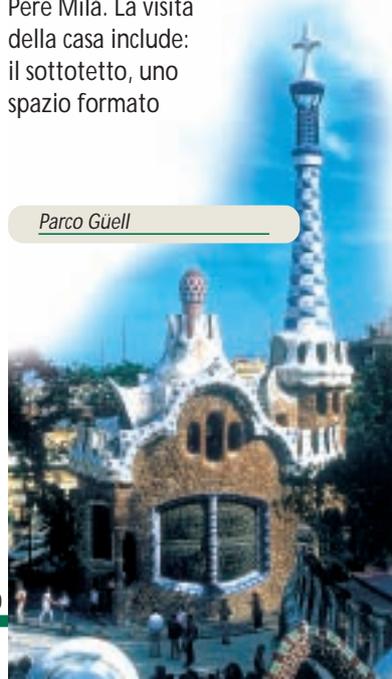
1917. La complessità –dal punto di vista architettonico– del tetto a iperbole, con nervature e colonne inclinate, esprime la ricerca di un ambiente da riservare a momenti di raccoglimento. La forma e i colori delle finestre ricordano le ali di una farfalla: non a caso la natura fu per Gaudí una gran fonte d'ispirazione.

Il Park Güell (60) fu ideato come città-giardino residenziale, fedele allo stile inglese –da cui deriva il nome di "park"–. L'iniziativa non ebbe successo e vennero costruite solo alcune case, tra cui quella abitata dallo stesso Gaudí, oggi Casa-Museo dell'architetto. Alla fine, Güell donò la tenuta al Comune nell'anno 1923; da allora è un parco pubblico. L'integrazione degli elementi architettonici

con la natura riserva molteplici sorprese al visitatore.

La Casa Batlló (61), nella conosciuta "mela della discordia" del paseo de Gràcia, mette in rilievo il concetto scultorico e decorativo dell'architettura gaudiniana. È la ristrutturazione completa di una casa preesistente, realizzata nel 1906.

La Casa Milà o "La Pedrera" (62) si trova ad un angolo del paseo de Gràcia, simile ad una gigantesca scultura che sancisce il trionfo delle linee curve. Quest'edificio pieno di appartamenti fu l'ultima opera civile dell'architetto, che la costruì tra il 1906 e il 1910 per volere dell'industriale tessile Pere Milà. La visita della casa include: il sottotetto, uno spazio formato



Parco Güell

da 270 archi a parabola in mattoni piatti; la straordinaria terrazza diseguale, disseminata di camini; un appartamento decorato secondo lo stile allora imperante. L'esposizione sistemata nel sottotetto illustra molto bene la portata e il genio dell'opera di Gaudí, di modo che la visita è praticamente d'obbligo.

Il Tempio della Sacra Famiglia (63) fu il capolavoro della sua vita; vi dedicò oltre quarant'anni, dal 1883 al momento della morte, avvenuta nel 1926. Gaudí iniziò le

quattro torri della facciata della Nascita, autentico vangelo raccontato in pietra e ceramica. Fece in tempo a vedere completata solo una torre. Nell'attualità, si continua a costruire questo tempio monumentale, impiegando il denaro donato dai fedeli e i contributi dei visitatori. Il progetto finale consta di 18 torri, la più elevata raggiunge i 170 metri. Le spettacolari dimensioni del progetto hanno fatto sì che la Sacra Famiglia diventasse il simbolo indiscusso della città.

Il maestro vaticinò: "Barcellona sarà conosciuta per questo tempio".



Tempio della Sacra Famiglia

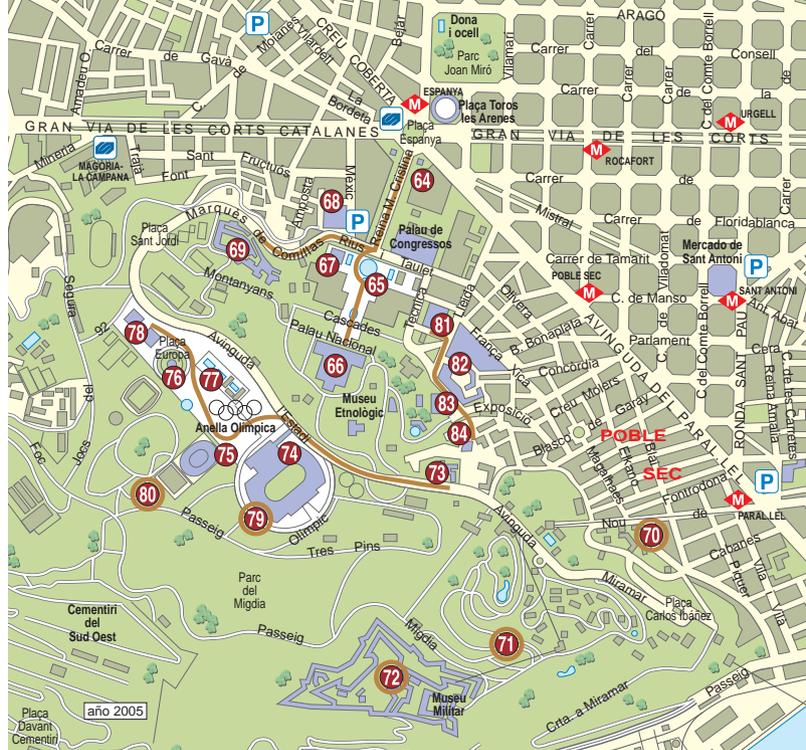
## Parco di Montjuïc

La montagna di Montjuïc, autentico polmone verde della città, è un punto di riferimento per la cultura, lo sport e lo svago. Teatri e musei, impianti sportivi, padiglioni per fiere, fontane e giardini, trasformano questo luogo in punto d'incontro e una visita d'obbligo.

Due grandi eventi hanno determinato la fisionomia di Montjuïc: l'Esposizione Internazionale del 1929 e i Giochi Olimpici del 1992, il cui retaggio sono oggi numerose infrastrutture d'uso pubblico. Conviene consultare l'agenda delle attività e verificare che esiste sempre una ragione valida per avvicinarsi a Montjuïc.

Si può visitare la montagna in diversi modi. Suggeriamo innanzi tutto d'iniziare il percorso dalla plaza d'Espanya. Qui, incorniciata dalle due torri veneziane (64) del recinto feriale, s'apre la straordinaria prospettiva dell'avenida Reina Maria Cristina, con la scalinata che conduce al Palazzo Nazionale. Lo spettacolo notturno degli zampilli d'acqua, le luci e i suoni offerti dalla Fontana Magica (65) su questo sfondo è semplicemente indimenticabile.

Per accedere comodamente al Palazzo Nazionale (66) si possono utilizzare le scale meccaniche. Quest'edificio ricercato, del quale spicca l'enorme cupola centrale, fu eretto nel 1929 e ristrutturato



Torri veneziane e Palazzo Nazionale



- 64. Torri veneziane
- 65. Fontana Magica
- 66. Palazzo Nazionale
- 67. Padiglione Mies van der Rohe
- 68. CaixaForum
- 69. Poble Espanyol
- 70. Funicolare
- 71. Teleferico
- 72. Castello di Montjuïc
- 73. Fondazione Joan Miró
- 74. Stadio Olimpico
- 75. Palazzo Sant Jordi
- 76. Torre delle Telecomunicazioni
- 77. Piscine Picornell
- 78. INEFC
- 79. Galleria Olimpica
- 80. Giardino Botanico
- 81. Palazzo dello Sport
- 82. Città del Teatro
- 83. Museo Archeologico della Catalogna
- 84. Teatro Greco

poco prima dei Giochi Olimpici. Ospita il Museo Nazionale d'Arte della Catalogna (MNAC), con la collezione permanente formata da diversi pezzi d'arte romana e gotica. Inoltre, il

Museo organizza mostre provvisorie molto interessanti. La sala Ovale dell'interno si utilizza in genere come spazio destinato a congressi e atti solenni. Si può affermare che la visita al Palazzo Nazionale,



*Fontana Magica di Montjuïc*

da dove si scorge una bellissima veduta della Fiera e la Fontana Magica, è quasi d'obbligo.

Sotto il Palazzo, al principio dell'avenida Marqués de Comillas, s'innalzano due edifici sorprendenti. Il primo, un gioiello dell'architettura razionalista, è una magnifica ricostruzione del Padiglione Mies van der Rohe (67), disegnato dall'architetto omonimo per la rappresentanza tedesca in occasione dell'Esposizione Internazionale del 1929. Il secondo occupa l'intero isolato dirimpetto: si tratta di CaixaForum (68), il nuovo Centro Culturale della Fondazione "la Caixa", installato nella vecchia fabbrica tessile Casaramona.

Costruito nel 1911 da Josep Puig i Cadafalch, è un bell'esempio di liberty industriale. La grande struttura a forma di alberi metallici coperti da lamine di vetro che dà accesso alla sede della Fondazione, è opera dell'architetto giapponese Arata Isozaki. Vale senz'altro la pena d'entrare, per scoprire le sorprese che custodisce questo centro culturale.

Continuando lungo la medesima avenida s'incontra il Poble Espanyol (69). Il recinto alloggia riproduzioni a scala naturale dell'architettura popolare spagnola, invitando a fare una bella passeggiata nelle vie e piazze di diversi "paesi" della penisola. Costruito in occasione dell'Esposizione

internazionale del 1929, oggi è un centro di svago e d'artigianato. Visitarlo sarà senz'altro un'esperienza affascinante.

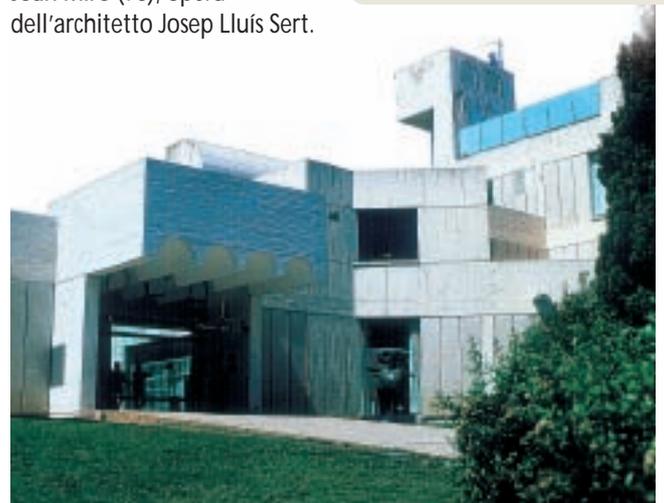
Si può raggiungere Montjuïc prendendo alla stazione Metropolitana del "Paral·lel" il moderno Funicolare (70) che porta all'avenida de Miramar. Una volta qui, esistono due alternative: entrare a visitare la Fondazione Miró e l'Anello Olimpico, oppure salire fino al castello. Nel secondo caso si dovrà acquistare il biglietto presso la stazione del Teleferico (71) ed entrare in una specie di "cesta rossa" che arriva giusto davanti al Castello di Montjuïc (72). Fare il viaggio sospesi in aria è piuttosto emozionante, oltre al fatto di offrire paesaggi eccezionali. Volendo, si può salire a piedi, girando a destra lungo l'avenida de Miramar. Dopo pochi metri si scorge il bellissimo edificio bianco e luminoso della Fondazione Joan Miró (73), opera dell'architetto Josep Lluís Sert.



*Poble Espanyol*

La visita all'interno mostra le sorprendenti creazioni di quest'artista catalano e universale, incluso una serie di sculture ubicate sulle terrazze, all'aria aperta. Oltre all'esposizione permanente dedicata a Miró, c'è sempre qualche mostra provvisoria legata all'arte contemporanea.

*Fondazione Joan Miró*



Molto vicino si trova l'Anello Olimpico, centro nevralgico dei giochi nel 1992. In quest'area sorgono: lo Stadio Olimpico (74), dove si svolsero le magiche cerimonie di apertura e chiusura –oltre alle prove di atletica–; il Palazzo Sant Jordi (75), edificio polivalente che si può paragonare ad un prodigio di disegno tecnologico; la torre delle Telecomunicazioni (76), opera di Santiago Calatrava; le Piscine Picornell (77), aperte al pubblico e con proiezioni cinematografiche notturne –molto rinfrescanti– durante l'estate; la sede dell'INEFC (78) o università dello sport, opera di Ricardo Bofill. Tutti questi impianti furono lo scenario dei Giochi Olimpici svoltisi nel 1992, che tornano alla memoria visitando la Galleria Olimpica (79), allestita in un'ala dello Stadio.

Per gli appassionati di botanica, Montjuïc dispone di diversi giardini, tra i quali

spicca il Giardino Botanico (80). Conviene consultare la guida stampata dall'Istituto per l'Ambiente.

Per concludere l'itinerario e conoscere meglio Montjuïc, si può visitare l'area riservata al mondo del teatro e lo spettacolo. Imboccando la calle Lleida ci s'imbatte dapprima nel rimodernato Palazzo dello Sport (81) e di seguito nella cosiddetta Città del Teatro (82). È un complesso che accoglie la nuova sede del Teatre Lliure nonché il Mercat de les Flors, oltre all'Institut del Teatre. Nel vicino paseo de Santa Madrona, il Museo Archeologico della Catalogna (83) ci riporta alle origini più remote della storia locale. Poco oltre s'estendono i giardini del Teatro Greco (84), scenario che dà il nome al Festival d'estate delle arti sceniche (si veda il paragrafo dedicato alle Attività Culturali).

## Tibidabo e Collserola

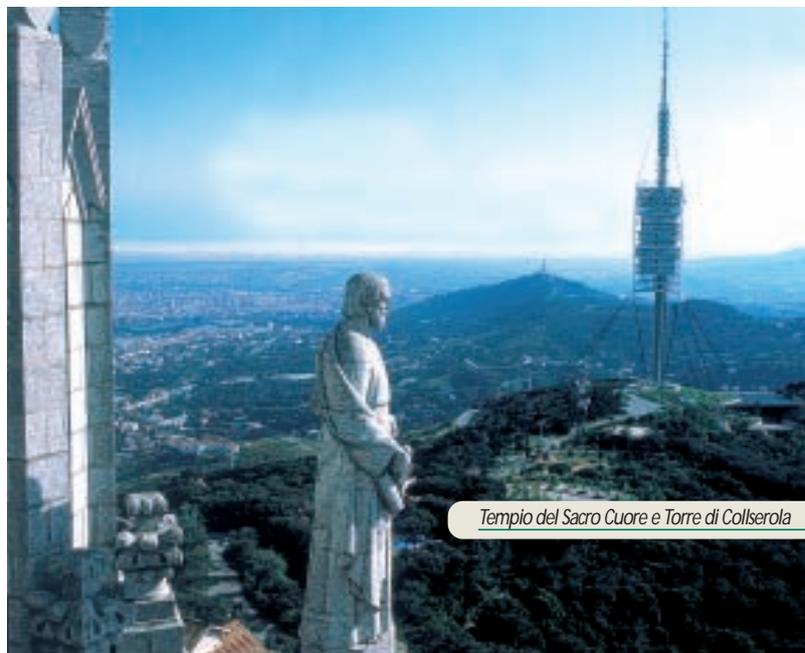
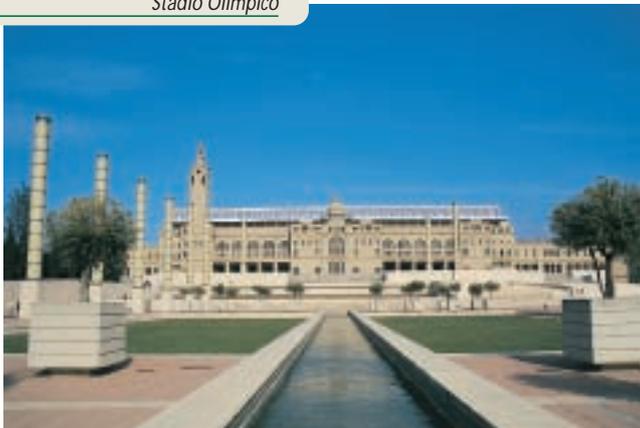
Vista dal mare, Barcellona è delimitata all'estremità nordoccidentale da una corona verde e lussureggiante: è la sierra di Collserola, una catena montuosa la cui vetta più elevata è il Tibidabo, facilmente riconoscibile per il tempio.

Agli inizi del secolo xx, quando fu costruito il parco dei divertimenti e il funicolare raggiunse per la prima volta la cima, il Tibidabo divenne la meta per antonomasia delle escursioni urbane, e continua ad esserlo. La straordinaria veduta che si scorge dall'alto, con la città che s'estende eterogenea fino al mare –a parte le attrazioni offerte dal parco metropolitano di

Collserola–, fanno sì che la località sia prediletta da coloro che vogliono allontanarsi dal ritmo di vita frenetico, senza smettere di sentire il suo battito ai loro piedi.

Innanzitutto suggeriamo di salire sul Tramvia Blau (85), al principio dell'avenida Tibidabo. È un tramvia centenario, di colore azzurro, che continua a funzionare come in passato. Alla fine del percorso c'è un altro mezzo di trasporto, altrettanto affascinante: il Funicolare del Tibidabo (86), che va lentamente verso la cima. Una volta arrivati in plaza del Tibidabo, s'erge maestoso il Tempio del Sacro Cuore (87), presieduto da una statua dorata del Sacro Cuore; ai suoi piedi si trova un belvedere.

Stadio Olimpico



Tempio del Sacro Cuore e Torre di Collserola

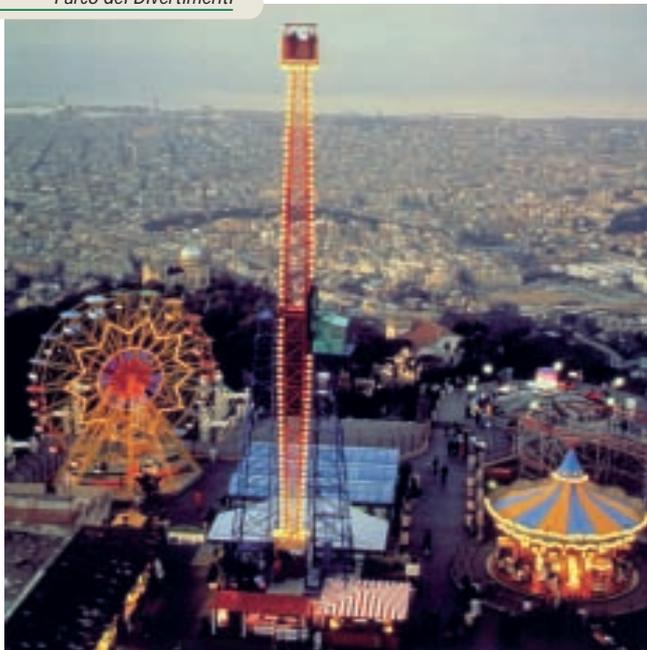


A parte la bellezza del paesaggio circostante, il Parco dei Divertimenti (88) riserva al visitatore parecchie sorprese, da quelle più classiche alle innovative, che sono state aggiunte con il passare del tempo. Non a caso viene denominato "parco delle sensazioni". Aperto i fine settimana e tutti i giorni nella stagione estiva.

Tra il Tibidabo e Vallvidrera spicca la gigantesca Torre di Collserola (89), moderna opera d'ingegneria disegnata da Norman Foster e costruita come torre delle comunicazioni all'epoca dei Giochi Olimpici. Un ascensore porta al belvedere ubicato a 112 metri sul livello del terreno e a 560 sul livello del mare. Ricrea la vista con un panorama straordinario.

- 85. Tramvia Blau
- 86. Funicolare del Tibidabo
- 87. Tempio del Sacro Cuore
- 88. Parco dei Divertimenti
- 89. Torre di Collserola

*Parco dei Divertimenti*

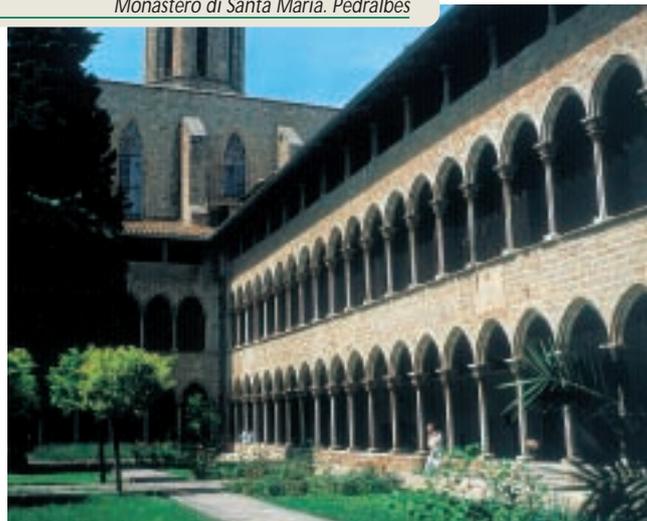


## Diagonal e Pedralbes

Fra gli accessi che conducono a Barcellona, l'autostrada A-2 che si congiunge con l'avenida Diagonal presenta l'aspetto più elegante e cosmopolita. Nel punto in cui il pedaggio cede il posto all'arteria sopra menzionata -la principale della città- è ubicata l'area universitaria, nel quartiere di Pedralbes. L'avenida de la Diagonal attraversa tutto il nucleo abitato lungo i suoi 12 km. e ha termine di fronte al mare. Il tratto che corrisponde alla denominata "zona alta" presenta un aspetto apertamente moderno, signorile, di centro finanziario e commerciale. Al posto di un itinerario da percorrere a piedi, indichiamo qui le località d'interesse dei dintorni.

In località Pedralbes, il monastero di Santa Maria de Pedralbes (90) è un magnifico complesso gotico: straordinariamente bello, vera oasi di pace, lontana dal traffico e dal rumore, dove sembra che il tempo si sia fermato. Fondato nel 1326 dalla regina Elisenda de Montcada, venne edificato in un posto dove c'erano grandi cave di pietre bianche -pedras albas- origine del toponimo Pedralbes. Ancor oggi esiste una piccola comunità di monache clarisse che occupa un'ala del recinto, nonostante la maggior parte sia un museo e si possa visitare. Risalta lo splendido chiostro a tre piani, oltre agli affreschi di Ferrer Bassa che ornano una delle cappelle. In questa cornice solenne s'espone un insieme di opere della Collezione Thyssen-Bornemisza, che include alcuni gioielli di Fra' Angelico, Rubens e Canaletto, tra gli altri.

*Monastero di Santa Maria. Pedralbes*



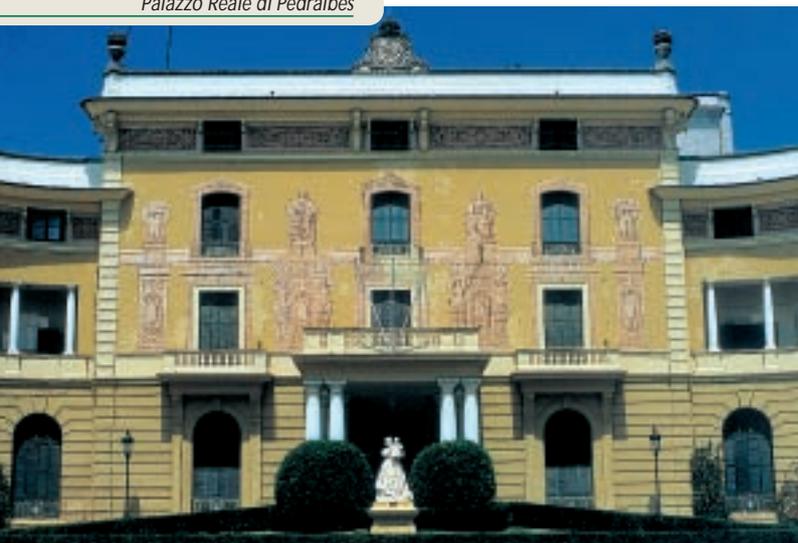


- 90. Monastero di Santa Maria. Pedralbes
- 91. Palazzo Reale di Pedralbes
- 92. Camp Nou

In piena zona universitaria dell'avenida Diagonal, disseminata di vari edifici e facoltà facenti parte dell'Università di Barcellona (UB), si trova il Palazzo Reale di Pedralbes (91), costruito nel 1924 come residenza del monarca Alfonso XIII. Circondato da giardini deliziosi che invitano a passeggiare, l'interno ospita due musei interessanti e alquanto curiosi: il Museo delle Arti Decorative e il Museo della Ceramica, dove sono esposti da pezzi arabi antichi a creazioni di Picasso e Miró.

Sul lato opposto della Diagonal, nel vicino quartiere di Les Corts, hanno il loro tempio gli amanti del calcio. Qui è situato il Camp Nou (92), il più importante stadio europeo, classificato con 5 stelle dalla UEFA e con una capacità per 100.000 posti a sedere. Le vetrine del Museu F.C. Barcelona President Núñez espongono il palmarès di una delle squadre che ha vinto il maggior numero di titoli al mondo, tra cui la Coppa d'Europa ottenuta nella mitica finale di Wembley. La visita al museo include una veduta del maestoso stadio dalla tribuna presidenziale.

Palazzo Reale di Pedralbes



## Escursioni da Barcellona

### Montserrat

Montserrat (letteralmente "montagna seghettata") è un massiccio montuoso, una straordinaria mole di pietra dalle forme arrotondate che spicca in maniera del tutto peculiare tra la pianura del Bages e la depressione litoranea, circa 60 km ad ovest di Barcellona. In questa località magnifica fu fondato un monastero benedettino nell'anno 1025; dal XII secolo vi si venera l'immagine della Vergine *Moreneta*, patrona della Catalogna, che secondo la leggenda fu scoperta in una caverna.

Nel corso dei secoli, Montserrat è stato e continua ad essere un simbolo dell'identità catalana: luogo di pellegrinaggio e centro spirituale d'enorme rilevanza. Accanto al monastero, dove vive una comunità di monaci che svolge un'intensa attività culturale, sorge la Basilica del XVI secolo, con la cappella che custodisce la santa patrona: davanti all'immagine sfilano migliaia di fedeli in atteggiamento di silenziosa

devozione. La stessa ammirazione suscitano i canti dell'Escolania: il coro di bambini più vecchio d'Europa. È costituito da 50 voci bianche che intonano giornalmente il *Salve* e il *Virginei*, in onore alla Madre di Dio. D'età compresa tra i 10 e i 14 anni, essi vivono nel monastero dove studiano normalmente, oltre a ricevere una solida formazione musicale. Salvo nel mese di luglio e alcuni giorni di Natale, si possono ascoltare tutti i giorni all'una, dopo la messa del convento, e alle sette di sera, dopo l'angelus.

'Ora et labora' è il motto dell'ordine di San Benito, che presiede la vita del convento. Lo studio e la ricerca nell'ambito storico, musicale e religioso riassumono il lavoro portato avanti dai circa 80 membri che formano la comunità benedettina, la cui produzione editoriale è copiosa e molto antica. La prima tipografia della Catalogna s'installò qui nel 1499, e da allora in poi l'abbazia non ha smesso di pubblicare libri e riviste di

Monastero di Montserrat



tutti i tipi. Tra le molteplici pubblicazioni spicca la cosiddetta *Bibbia di Montserrat*, una magnifica traduzione dei testi sacri con annotazioni e commenti fatti dai monaci.

Nel recinto del santuario, situato a 725 metri d'altezza sopra il livello del mare, oltre al monastero e la basilica, il visitatore potrà usufruire di parecchi servizi. Vale la pena di accennare al Museo di Montserrat, con una raccolta archeologica e artistica sommamente importante. La recente inaugurazione di una mostra permanente dedicata al paesaggio, la storia di Montserrat e la vita del convento, risulta molto illustrativa e favorisce la conoscenza di questo luogo sacro.

Le escursioni e passeggiate che si possono fare in quest'ambiente unico riservano diverse sorprese al visitatore. Il cammino fino alla Santa Caverna (Santa Cueva) è un sentiero perfettamente segnalato, che presenta vari dislivelli; lungo il chilometro e mezzo circa del percorso si trovano quindici gruppi scultorei, che rappresentano i misteri del rosario della Vergine. C'è una funicolare che sale comodamente fino alla "Cueva".

Due eremi situati nei punti più elevati della catena montuosa offrono paesaggi spettacolari: quello di San Giovanni e San Gerolamo. Entrambi si possono raggiungere in due funicolari diverse, che s'arrampicano lungo la montagna quasi verticalmente.

La montagna sacra della Catalogna s'identifica con l'essenza spirituale, religiosa, culturale degli abitanti della regione. Avvicinarsi a questo paesaggio sarà vivere un'esperienza indimenticabile, quasi "magica".

#### **Informazioni:**

*Centrale Prenotazioni*

% 938 777 701

[www.abadiamontserrat.net](http://www.abadiamontserrat.net)

#### **Accessi:**

*Per strada: Autostrade AP-7 (uscita Martorell) e C-16 (uscita Montserrat)*

*In pullman: L'impresa Julià effettua diverse partenze dalla piazza Paisos Catalans, prossima alla Stazione di Sants.*

*In treno: I treni delle Ferrovie Regionali partono dalla plaza Espanya e arrivano alla stazione di Monistrol. Da lì si collegano al teleferico 'Aeri de Montserrat'.*

*Esiste il biglietto 'Tot Montserrat' che include il trasporto e altri servizi, per favorire l'accesso e la visita al monastero. Si può acquistare presso la stazione della plaza Espanya.*

## Castelldefels e Sitges

Quando s'arriva in aereo a Barcellona, avvicinandosi all'Aeroporto del Prat si scorge dall'alto la lunghissima spiaggia di Castelldefels. Questo municipio di 50.000 abitanti crebbe intorno al castello di Fels –da cui riceve il nome– e oggi è un importante centro turistico e residenziale. Sono molte le persone che vivono a Castelldefels e lavorano a Barcellona, data la vicinanza e l'ottima rete di trasporti pubblici che facilita lo spostamento. I treni diretti a Castelldefels tardano in media 20 minuti e sono molto frequenti.

Sui 5 km di spiaggia di sabbia sottile si susseguono villette e appartamenti, hotel e ristoranti, oltre ad una serie di campeggi molto ben attrezzati e prossimi al mare. In occasione dei Giochi Olimpici del 1992 venne costruito un canale artificiale di 1.200 m., il Canale Olimpico, dove si svolsero i campionati di piroga. Si trattò di una possibilità nuova, che venne ad aggiungersi all'ampia offerta esistente.

Poco distante da Castelldefels si trova Sitges, un bel villaggio

marittimo che fu pioniere nell'ambito turistico, da quando alla fine del secolo scorso divenne un centro d'attrazione per artisti "bohémien" e scrittori. La parte più vecchia e indubbiamente più interessante –conosciuta come la Vila Vella– s'estende su di promontorio roccioso che si specchia nel mare, ubicato tra la spiaggia di Sant Sebastià e quella della Ribera. Ad una delle estremità s'innalza la chiesa parrocchiale, l'immagine più tipica del paese, raffigurata da innumerevoli pittori nei loro quadri. Nella Vila Vella si trovano i musei di Maricel e del Cau Ferrat, a parte il Municipio e il denominato Palazzo del Re Moro, che costituiscono un interessante complesso architettonico. Il Museo Maricel occupa un'ala del palazzo omonimo, edificio peculiare ricostruito nel 1910 su di un ospedale preesistente e su alcune case di pescatori. Riunisce collezioni d'arte romanica e gotica; scultura catalana della fine del XIX secolo; una pinacoteca d'arte moderna.

Vicino al palazzo di Maricel ci s'imbatte nel Cau Ferrat, la casa-studio dello scrittore e pittore Santiago Rusiñol,

Sitges



nonché luogo d'incontro di numerosi esponenti del Liberty catalano della fine del XIX secolo. Rusiñol riuni nella sua casa del Cau Ferrat, oggi museo, la collezione di pezzi artistici, ceramica e pittura; organizzava qui le famose Feste Liberty, che includevano mostre oltre a spettacoli teatrali e musicali d'avanguardia.

La cittadina vanta un terzo museo: il Museo Romantico. Installato in una casa signorile del XIX secolo, permette di conoscere lo stile di vita delle famiglie abbienti nel periodo romantico. Inoltre, ospita una deliziosa collezione di bambole antiche.

La spiaggia della Ribera, lunga 2 km all'incirca, insieme alla passeggiata marittima che la fiancheggia è una delle grandi attrazioni del paese. In quest'area si concentrano parecchi bar, ristoranti e hotel che riflettono bene la gioia di vivere degli abitanti, soprattutto di notte. L'ambiente liberale e tollerante che permea la località, ha fatto sì che la collettività gay l'abbia scelta per vivere sulla costa catalana.

Tra gli eventi più importanti e di carattere festivo

#### Accessi:

*Per strada: Superstrada di Castelldefels e C-32*

*Barcellona-Sitges*

*In treno: Ferrovie*

*Statali/Linea Barcellona-*

*Vilanova, dalla Stazione*

*di Sants*

annoveriamo: la celebrazione del rinomato e affollatissimo Carnevale, nel corso del quale sfilano costumi spettacolari; il Rally Internazionale Barcelona-Sitges di automobili d'epoca, che si svolge tutti gli anni a metà marzo; il Festival Internazionale di Cinema che ha luogo intorno alla prima quindicina di ottobre. Quest'ultimo concorso, dedicato in origine al cinema del terrore e di fantascienza, oggi consta di diverse sezioni, il che amplia considerevolmente il ventaglio dei film proiettati. Personalità del mondo del cinema, amateur e mitomani alla ricerca del prezioso autografo si danno appuntamento in questa località della costa.

Infine, conviene ricordare che è praticamente d'obbligo per coloro che si recano a Sitges acquistare una delle 4.000 bottiglie di malvasía –il popolare vino locale– elaborato ogni anno in maniera artigianale.

*Spiaggia di Castelldefels*

## El Penedés e le Cavas

La regione naturale del Penedés è la zona vinicola più importante della Catalogna per la quantità e qualità dei vigneti. Inoltre, gioca un ruolo d'avanguardia nel campo dell'innovazione tecnologica, con un'enorme capacità di commercializzazione da parte delle imprese produttrici, che riescono ad esportare i vini (con la D.O. Penedés) e i "cavas" in tutto il mondo.

Il litigio con la Francia relativamente all'uso del termine *champán* –nome derivato dalla omonima regione francese–, ha portato ad accettare la denominazione di "cava" per indicare lo spumante locale, elaborato secondo il metodo *champanoise*, che s'è imposto facilmente. In senso lato, "las cavas" sono anche le cantine.

Vilafranca del Penedés, il principale paese del territorio, viene considerato il capoluogo del vino, mentre la vicina località di Sant Sadurn d'Anoia è il capoluogo riconosciuto del "cava". Centro animato da un'attività intensa e dinamica, fa mostra di begli esempi d'architettura liberty e mansioni signorili. Una di queste ospita il Museo del Vino (Museu del Vi), che "racconta" la storia del vino e

#### Accessi:

*Per strada: Autostrada AP-7 in direzione Tarragona, con le uscite corrispondenti.*

*In treno: Ferrovie Statali/linea Barcellona-Valenza, dalla stazione di Sants*

la sua produzione, offrendolo in degustazione. Conserva pezzi di tutti i tipi: da anfore ad utensili vincolati alla viticoltura.

A Sant Sadurn d'Anoia si produce il 90% di tutto il "cava" spagnolo, circa 130 milioni di bottiglie l'anno, il che per un municipio abbastanza piccolo significa la quasi totalità dell'attività economica. Tra le principali imprese produttrici menzioniamo: le Cavas Codorniu, che ormai è d'obbligo visitare. Ubicate fuori dal nucleo urbano, sono un esempio interessante d'architettura liberty, opera dell'architetto Puig i Cadafalch, che ristrutturò completamente la vecchia masseria di Can Codorniu. La visita s'effettua a bordo di un trenino che attraversa capannoni enormi, dove "riposano" le bottiglie. Un'altra cantina importante è quella di Caves Freixenet, fondata nel 1889, che fa bella mostra di impianti stupendi.

## Vic e Ripoll

Il capoluogo del territorio di Osona, a metà cammino tra il mare ed i Pirenei, è diventato uno dei nuclei maggiormente emergenti dell'entroterra catalano. La lunga storia di Vic è evidente nelle vie e piazze del centro storico, e coesiste con l'intensa attività di una cittadina moderna e cosmopolita, che ha alle spalle una ricca tradizione commerciale.

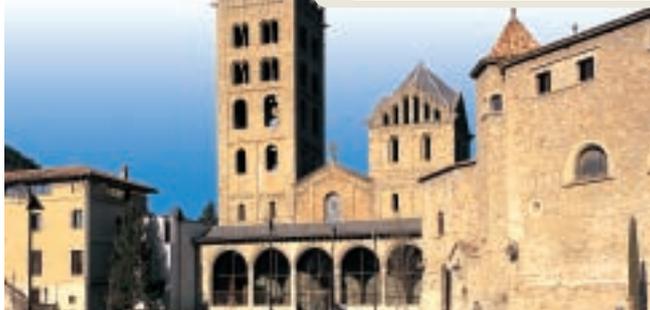
La cornice ineguagliabile della piazza Maggiore è il cuore del quartiere vecchio: dove ogni sabato si tiene il tradizionale mercato. La straordinaria Cattedrale è un insieme di più stili architettonici, che vanno dal romanico fino al neoclassico. All'interno spiccano gli affreschi di Josep Maria Sert, che risalgono agli anni '30 del secolo scorso. Le tonalità ocra e dorato gli danno un aspetto monumentale e assolutamente peculiare. Molto vicino si trova il Museo Episcopale, con una sezione archeologica e collezioni provenienti dai diversi distretti della diocesi di Vic.

Il soprannome "Ciutat dels Sants" (Città dei Santi) richiama alla memoria il soggiorno nella località di San Miguel de los Santos, San Antoni M. Claret e Santa Joaquina de Vedruna, tra gli altri. Inoltre, Vic è la patria del gran pensatore Jaume Balmes; esiste un museo dedicato allo scrittore. Un altro museo interessante è il Museo della Pelle, che riunisce articoli lavorati artigianalmente in cuoio e pelle.

Dall'anno 1989, alla fine del mese di ottobre Vic si trasforma in un importante punto d'incontro per chi ama la musica. Il rinomato Mercato della Musica Viva riunisce artisti appartenenti a tutti i generi, che aspirano a farsi conoscere.

A 30 km. -in direzione nord- da Vic e a 110 km. da Barcellona si trova Ripoll, cittadina conosciuta con il soprannome di "Culla della Catalogna". Il suo famoso monastero benedettino fu uno dei centri monastici più rilevanti in epoca medievale, oltre ad essere il più antico,

*Monastero di Santa Maria. Ripoll*



fondato nell'879 dal primo conte della dinastia catalana. La vecchia abbazia fu ristrutturata alla fine del XIX secolo; conserva la magnifica portata, il miglior esempio di stile romanico catalano, e il bellissimo chiostro a due gallerie sovrapposte. Il territorio prepirenaico del Ripollès presenta paesaggi incantevoli, come la valle Núria, alla quale è possibile accedere solo per mezzo di un treno a cerniera.

### *Accessi:*

*Per strada: N-152 Barcellona-Puigcerdà*

*In treno: Ferrovie Statali/linea Barcellona-Puigcerdà, dalla stazione di Sants*

## Terrassa

L'industriosa città di Terrassa, che dista 30 km da Barcellona, è rivale della vicina Sabadell per quanto riguarda il progresso economico, e fa bella mostra di un interessante patrimonio architettonico. Sono particolarmente degni di nota: il complesso delle tre chiese preromaniche di Sant Pere, la Masseria Freixa e il Museo della Scienza e della Tecnologia della Catalogna.

Sono antiche e robuste le tre chiese di pietra innalzate tra l'VIII e il X secolo; la masseria Freixa è un gioiello dell'architettura liberty, che ricorda lo stile gaudiniano, sebbene sia opera dell'architetto locale Lluís Muncunill. Quest'edificio isolato, ubicato nel parco di Sant Jordi, oggi è sede del Conservatorio di Musica di Terrassa.

Merita un cenno a parte il Vapor Aymerich, Amat i Jover, sede del museo sopra menzionato. Quest'antica fabbrica tessile di enormi dimensioni è uno dei migliori esempi di liberty industriale; spicca il succedersi degli archi che permettono d'usufruire della luce solare, illuminando il capannone centrale con la luce naturale. Le sale del museo accolgono mostre provvisorie e permanenti centrate sull'industria tessile e le macchine a vapore. Si organizzano visite teatralizzate che destano l'interesse di bambini e adulti.

### *Accessi:*

*Autostrada C-16/Superstrada C-58*

*In treno: Ferrovie Regionali/linea Barcellona-Terrassa, da plaza de Catalunya*

## Attività culturali

Non è casuale che a Barcellona si sia svolto il primo Forum Universale delle Culture. Nell'anno 2004 la città ha dimostrato ancora una volta la sua capacità organizzativa, l'anelo che la spinge continuamente a evolvere nell'ambito della cultura, dando vita ad un evento di portata internazionale, che ha visto riunite le culture di tutto il mondo. È diventato così un grande scenario aperto alla creatività, dove si sono potuti stabilire punti di dialogo e convivenza tra i popoli.

Sono state tre le questioni fondamentali -accordate con l'UNESCO- intorno alle quali si sono svolte le attività del Forum: Diversità culturale, Sviluppo sostenibile, Condizioni per la pace. L'ambizioso programma ha incluso una lunga lista di dibattiti, esposizioni e spettacoli provenienti da tutto il mondo. Indubbiamente, è stata la prova che la vocazione di Barcellona per le grandi manifestazioni culturali è fortemente radicata nello spirito cittadino.

## Città dei festival

Il Festival d'estate di Barcellona, conosciuto come Festival Grec, è l'evento culturale più importante della stagione estiva. Dalla fine di giugno ai primi di agosto il teatro, la danza e la musica riempiono i palcoscenici e le strade, nel tentativo di diffondere le ultime tendenze delle arti sceniche e musicali contemporanee. Il Festival Grec, che ha già superato la 25ª edizione, può essere definito la sfida culturale delle caldi notti barcelonesi. Il Teatre Grec o anfiteatro greco del parco di Montjuïc è lo scenario per antonomasia, che dà il suo nome al Festival.

Ovviamente, Barcellona celebra molti altri festival di vario genere, dal Tradicionarius di musica popolare e tradizionale al Sónar di musica elettronica, passando attraverso il Festival Internazionale di Chitarra, quello di Jazz e Musica Antica, per citarne solo alcuni.

## Passione per la musica

La passione dei suoi abitanti nei confronti della musica raggiunge il punto culminante nella tradizione operistica, rappresentata dal

Gran Teatro del Liceo, situato sulla Rambla. Inaugurato a metà del XIX secolo e ricostruito di recente -dopo l'incendio del 1994- è un simbolo cittadino, insieme a personaggi della taglia di Montserrat Caballé e Josep Carreras, figure universali del *bel canto*.

Il Palazzo della Musica Catalana, opera di Domènech i Montaner e stupendo esempio d'architettura liberty, è sede di un'intensa attività con oltre 300 concerti annuali che includono musica sinfonica, pop e flamenco. Tutte le manifestazioni musicali si tengono nel "Palau", indipendentemente dallo stile, sempre e quando offrano la garanzia di uno spettacolo di qualità. Questa sala riservata ai concerti nacque come sede dell'*Orfeo Catalá*, la società corale che ha più di cent'anni di storia ed è profondamente radicata nella tradizione popolare.

Di recente, alla lista di sale sparse in tutta la città si è aggiunta una nuova struttura: si tratta del grande Auditorio, che ha contribuito a ravvivare la zona delle Glòries ed è da attribuire all'architetto Rafael Moneo. Costruito in base all'ultima tecnologia, vale la pena di menzionare l'acustica eccellente della sala

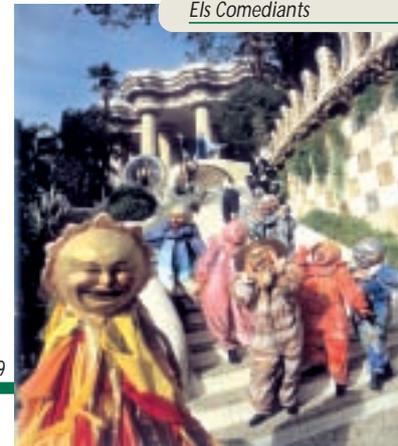
principale, con una capacità per 2.300 spettatori. Inoltre l'Auditorio è la sede permanente dell'*Orchestra Sinfonica di Barcellona*.

La programmazione di concerti all'aria aperta, all'interno di templi quali la Basilica di Santa Maria del Mare, o in una sala qualsiasi delle molteplici esistenti -sia pubbliche che private-, mette fine alla varietà e ricchezza del panorama musicale cittadino.

## Arti sceniche

È ovvio che anche il teatro e la danza godono di una lunga tradizione. Basta dare un'occhiata alla pagina degli spettacoli per verificare lo spirito creativo e il gran ventaglio di offerte esistenti. Compagnie locali sorprendenti come *La Fura dels Baus* e *Els Comediants* sono riconosciute a livello internazionale. Non a caso

*Els Comediants*



furono protagoniste del grande spettacolo dato in occasione della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici, celebrati nella magica estate del 1992.

La nuova "Città del Teatro", ubicata a Montjuic, che ospita la sede del Teatro Libero e il Mercato dei Fiori, oltre all'Istituto del Teatro –riservato alla formazione degli attori–, è solo la punta visibile dell'iceberg composto dalle innumerevoli sale teatrali, alle quali bisogna aggiungere le cosiddette "sale alternative", vale a dire con una programmazione più eterodossa.

## Arti plastiche

Se nel panorama culturale di Barcellona il ruolo giocato dalle arti sceniche è di notevole importanza, non si può tralasciare quello occupato dalle arti plastiche. Il patrimonio custodito negli oltre 40 musei esistenti in città include le opere di artisti della taglia di Picasso, Miró, Tàpies. Il Museo d'Arte Contemporanea (MACBA), un edificio pieno di luce progettato da Richard Meier e situato nel quartiere del Raval, ha dato grande impulso alla diffusione delle tendenze d'avanguardia.

Oltre alle numerose esposizioni provvisorie organizzate dai musei –in aggiunta alle collezioni permanenti–, parecchie vengono programmate dagli organismi istituzionali e da circuiti legati alle gallerie d'arte. La nuova sede della Fondazione "la Caixa" a Montjuic, più conosciuta come CaixaForum, o la sala della Fondazione Caixa de Catalunya, allestita al piano principale della Pedrera, accolgono sempre mostre di primo livello, in grado di suscitare il massimo interesse.

Tra le gallerie d'arte è doveroso menzionare la più all'avanguardia di tutte: la Sala Parés, che si trova in calle Petritxol, una delle strade più belle del centro storico, prossima alla Rambla. Creata nel 1877, vi esposero grandi pittori liberty come Casas e Rusiñol.



Museo d'Arte

## Arte all'aria aperta

Un po' dovunque, lungo la strada e negli spazi pubblici, si possono ammirare creazioni artistiche appartenenti ai generi più diversi. La zona centrale dell'Eixample, denominata popolarmente 'Quadrato d'Oro', è da considerare un vero museo all'aria aperta, dove sono ubicati gli edifici più peculiari del Liberty, caratterizzati da una gran profusione delle arti applicate, favorita da detta corrente alla fine del XIX secolo.

D'altra parte, grazie alla politica portata avanti nel decennio 1980-90 per abbellire la città, si è dato un tocco di modernità a tutta questa scultura pubblica che forma parte del paesaggio urbano. Alcuni esempi sono evidenti nel Porto Vecchio –*Testa di Barcellona*, scultura di Roy Liechtenstein–; nel parco della Stazione del Nord –*Cielo aperto*, di Beverly Pepper–; nella storica piazza del Re –*Talpa*, di Chillida–; nel parco Espanya Industrial, prossimo alla stazione di Sants, dove si trova lo straordinario *Drago* di Andrés Nagel, altro artista basco. Queste sono solo alcune delle opere contemporanee in cui ci s'imbatte all'aria aperta, nei luoghi pubblici.



Villaggio Olimpico

## Città del cinema

Vale la pena d'accennare brevemente alla settima arte e al crescente interesse che suscita la città di Barcellona nel campo del cinema. Il regista –originario della Mancia– Pedro Almodóvar ha captato con la cinepresa le migliori immagini della città e le ha mostrate in tutto il mondo con il film "*Todo sobre mi madre*". Il film ha ricevuto diversi premi, tra i quali il "Goya" (equivalente spagnolo degli Oscar *N.d.T.*) e l'Oscar come migliore film straniero dell'anno 1999. Gli sono serviti da splendido scenario La Sacra Famiglia di Gaudí e il Palazzo della Musica.

## Svaggi e spettacoli

### Lo Shopping

Nessuno ha dubbi sul fatto che lo shopping è un uno degli elementi che rendono affascinante qualsiasi viaggio. L'offerta commerciale barcellonese è caratterizzata da un miscuglio tra vecchio e nuovo, tradizione e novità. Dai mercatini più popolari all'aria aperta, fino ai locali esclusivi e le gallerie moderne, passando attraverso i negozi di antiquariato e i laboratori artigiani: le possibilità reali superano di molto le aspettative.

Il cosiddetto **Shopping Line** di Barcellona è un grand'asse commerciale che si stende lungo 5 km, dal Porto Vecchio alla "zona alta" della Diagonal, attraversando la Rambla, il centro storico e la zona liberty dell'Eixample. In poche città esiste una simbiosi così perfetta tra l'andare tranquillamente a passeggio e contemporaneamente fare acquisti.

### La cucina mediterranea

Non è esagerato affermare che la gastronomia locale è un vero piacere per i sensi. La cucina catalana è un

esempio stupendo di "dieta mediterranea", con l'olio d'oliva al primo posto: elemento imprescindibile per cucinare e condire i prodotti freschi, alla base della cosiddetta "cuina de mercat" o cucina di mercato, preparata con i migliori frutti di ogni stagione dell'anno. Tra i piatti tipici, accenniamo ai "calçots" (cipolline tenere al forno) in primavera, i funghi in autunno e la "escudella" (bollito di carne e verdure) in inverno. Il gustoso "pa amb tomàquet" (pane con pomodoro), gli insaccati del posto e l'immane "paella" di riso, si trovano in quasi tutti i locali e lungo tutto l'anno. Un cenno speciale per le "tapas" (assaggi), che negli ultimi tempi sono diventate la maniera più comune e pratica di godere di un pranzo o una cena leggera, accompagnate da un buon vino rosso o bianco. Tra i dolci più tipici ci sono la "crema catalana" e il "mel i mató" (ricotta con il miele).

A Barcellona coesistono ristoranti specializzati nella cucina internazionale ed esotica con altri più tradizionali, che si mantengono fedeli alla cucina di sempre, molto spesso aggiungendo un tocco personale e immaginazione da parte dello *chef*. Un brindisi

con il cava (il conosciutissimo "champagne" catalano) è la maniera migliore di concludere una buona mangiata.

### Feste e tradizioni

Nel calendario di qualsiasi località esistono date speciali, che non si possono tralasciare. Nel caso di Barcellona ricordiamo le più significative:

La notte del 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, tutta la città si riversa in strada per assistere alla magica "cavalcata dei Re Magi". Davanti allo sguardo stupito dei più piccoli, i Re d'Oriente sono ricevuti con tutti gli onori.

Il 23 aprile, giorno di Sant Jordi (San Giorgio), si celebra in tutta la Catalogna la festa del Libro e della Rosa. Sono milioni le rose e i libri che vengono scambiati in segno d'amore e amicizia. Indubbiamente si tratta di una festa di civismo e partecipazione, quella che illustra meglio di tutte l'idiosincrasia dei catalani.

Il quartiere di Gràcia celebra la sua particolare **Festa Major** a metà agosto. Le vie e piazze vengono adornate, poi si sceglie la più bella.

Seguono balli, concerti e feste popolari. In questi giorni detta circoscrizione assiste ad un'attività intensissima.

L'11 settembre si celebra la Diada, la festa nazionale della Catalogna, che ricorda il ristabilimento delle antiche istituzioni catalane.

La Mercé è la festa cittadina per antonomasia. Nella settimana del 24 settembre, festività della Madonna della Mercede, si assiste ad un numero di eventi interminabile; alcuni sono legati alle tradizioni popolari: il **ball de gegants** (sfilata di giganti e "testoni"), il **correfoc** (danza ancestrale nella quale draghi e demoni sputano



fuoco davanti ai più intrepidi), e i *castells* (piramidi umane che si formano abbinando forza ed equilibrio).

celebrati nei diversi templi dello sport trasformano Barcellona in una meta importante per gli appassionati di tutto il mondo.

## Lo sport come spettacolo

La capacità di Barcellona d'organizzare grandi eventi sportivi è stata ampiamente dimostrata con la celebrazione dei Giochi Olimpici, che inoltre videro la partecipazione entusiastica di tutti i cittadini. Il calendario è piuttosto fitto per quanto riguarda le competizioni sportive, sia per l'elevato livello che per il gran numero di partecipanti; in esse gioca un ruolo determinante la qualità e capacità di infrastrutture ed equipaggiamenti. È questo il caso dello stadio del Futbol Club Barcelona, e del moderno Circuito della Catalogna, che ogni anno ospita il Gran Premio di Spagna di Formula 1. L'enorme potere di richiamo dei molteplici campionati

Sono poche le grandi città che abbinano l'offerta di sole-spiaggia a quella di un ricco patrimonio storico-culturale. A Barcellona, i quattro chilometri di costa pulita che s'estendono lungo la facciata marittima sono così vicini che basta una passeggiata dal centro o poche fermate di Metropolitana per arrivare. In seguito all'ammodernamento urbanistico che ha cambiato completamente la zona oggi occupata dal Villaggio Olimpico, è stato portato a termine un piano di rigenerazione delle spiagge tale da permettere alla popolazione di godere del sole e del mare. È aumentata

*Spiaggia della Barceloneta*



## Le spiagge urbane



*Barcellona di notte*

notevolmente la pratica di diversi sport nautici e nell'attualità le regate si svolgono con una certa frequenza. Oggigiorno, Barcellona è una città con un aspetto spiccatamente mediterraneo.

divertimento notturno. Nei dintorni del paseo del Born, nel quartiere della Ribera, sono parecchi i bar e locali dov'è possibile assistere a spettacoli in diretta. La zona centrale dell'Eixample, nel quartiere di Gràcia, la zona alta della Diagonal e le prossimità del Tibidabo presentano un ampio ventaglio di offerte. L'abitudine ad uscire di sera è così frequente che incluso i musei programmano attività speciali in orario notturno, tipo i concerti -con bicchiere di "cava" incluso- organizzati nella terrazza della Pedrera, sotto le stelle del cielo d'estate.

## La notte

Vedendo il traffico e il movimento notturno in alcune aree della città, si potrebbe pensare che Barcellona non dorme mai. Il Porto Vecchio e il Porto Olimpico sono due dei punti di ritrovo preferiti per il

**DATI DI RILIEVO**

Prefisso internazionale % 34  
**UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE IN SPAGNA TURESPAÑA**  
*www.spain.info*

**UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE IN CATALOGNA**  
 Centro Informazioni Turistiche Catalogna  
 Palau Robert  
 Passeig de Gràcia, 105  
 % 934 849 900  
*www.gencat.net*

**UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE BARCELLONA**  
 Ufficio Informazioni Turistiche Barcellona  
 Plaça de Catalunya, 17  
 (sotterraneo centro piazza)

**ALTRI UFFICI INFORMAZIONI TURISTICHE**  
 Call center % 932 853 834  
*www.barcelonaturisme.com*  
*info@barcelonaturisme.com*

Barcellona  
 Sant Jaume. Ciutat, 2 (seminterrato edificio del Comune)  
 Aeroporto (Terminali A e B, di fianco a "Llegadas")  
 Stazione Ferroviaria di Sants (ingresso principale)  
 Infopista Montseny, al km 117 dell'Autostrada E-15 (AP-7)  
 Area di servizio Montseny-Sud Ramblas. Rambla del Studi, 115  
 Mirador Colón. Plaza Portal de la Pau

Castelldefels  
 Pintor Serrasanta, 4  
 % 936 352 727  
*www.turismecastelldefels.com*

Ripoll  
 Plaça Abad Oliba  
 % 972 702 351  
*www.ajripoll.org*

Sant Sadurni  
 Carrer Hospital, 26  
 % 938 913 188  
*www.santsadurni.org*

Sitges  
 Sinia Morera, 1  
 % 938 945 004  
*www.sitgestour.com*

Terrassa  
 Raval de Montserrat, 14  
 % 937 397 019  
*www.terrassa.org*

Vic  
 Carrer Ciutat, 4  
 % 938 862 091  
*www.victurisme.cat*

Vilafranca  
 Carrer de la Fruita, 13  
 % 938 181 254  
*www.turismevilafranca.com*

**INFORMAZIONI CULTURALI**  
 Palau de la Virreina  
 La Rambla, 99  
 % 933 161 000  
*www.bcn.es*

Centre d'Art Santa Mònica  
 La Rambla, 7  
 % 933 162 810  
*www.centredartsantamonica.net*

**TRASPORTI**

AENA (Aeroporti spagnoli e navigazione aerea)  
 % 902 404 704  
*www.aena.es*

Ferrovie regionali  
 % 932 051 515  
*www.fgc.net*

Trasmediterránea  
 % 902 454 645  
*www.trasmediterranea.es*

Ferrovie statali  
 FF.SS (ADIF-RENFE)  
 % 902 240 202  
 Informazioni internazionali  
 % 902 243 402  
*www.renfe.es*  
*www.adif.es*

Informazioni Stradali  
 % 900 123 505  
*www.dgt.es*

**TELEFONI UTILI**

Emergenze % 112  
 Pronto Soccorso % 061  
 Carabinieri % 062  
 Polizia Nazionale % 091

Vigili Urbani % 092  
 Informazione Cittadina % 010  
 PPTT % 902 197 197  
*www.correos.es*

**UFFICI SPAGNOLI DEL TURISMO ALL'ESTERO**

**ITALIA**  
*www.spain.info/it*  
 Milano  
 Ufficio Spagnolo del Turismo  
 Via Broletto, 30  
 MILANO - 20121  
 % 3902/ 72 00 46 17  
 ) 3902/ 72 00 43 18  
*e-mail: milan@tourspain.es*

**Roma**  
 Ufficio Spagnolo del Turismo  
 Via del Mortaro, 19 - interno 5  
 ROMA-00187  
 % 3906/ 678 31 06  
 ) 3906/ 679 82 72  
*e-mail: roma@tourspain.es*

**AMBASCIATA A MADRID**

Italia  
 Lagasca, 98  
 % 915 776 529  
 ) 915 757 776

PUIGCERDÀ 21 km

LA JONQUERA 17 km

PONT DE SUERT 40 km

LLEIDA 28 km

LLEIDA 37 km

CASTELLÓN 167 km



### Quartiere Gotico

- Cattedrale
- Torri della muraglia romana
- Casa de l'Ardiaca
- Piazza di San Filippo Neri
- Chiostro
- Tempio di Augusto
- Piazza del Re
- Piazza San Giacomo

### La Rambla

- Rambla de Canaletes
- Centro di Cultura Contemporanea
- Museo d'Arte Contemporanea
- Accademia delle Scienze e Arti
- Rambla dels Estudis
- Chiesa di Betlemme
- Palazzo Moja
- Rambla de Sant Josep
- Palazzo della Viceregina
- La "Boqueria"
- Mosaico di Joan Miró
- Casa Bruno Quadros
- Liceo
- Convento di Santa Monica
- Museo delle Cere
- Monumento a Cristoforo Colombo

### La Ribera

- Basilica di Santa Maria del Mare
- Fossar de les Moreres
- Mercato del Born
- Parco della Cittadella
- Museo di Zoologia
- Serra
- Parlamento della Catalogna
- Museo della Cioccolata
- Museo Picasso
- Museo dei Tessuti e degli Indumenti
- Museo Barbier-Mueller

### Facciata Marittima

- Cantieri Marittimi
- Golondrinas
- Maremagnum
- l'Aquarium
- Porto Vecchio
- Palazzo del Mare
- Barceloneta
- Porto Olimpico
- Villaggio Olimpico
- Avenida Icaria
- Diagonal Mar

### Eixample e Liberty

- Palazzo della Musica Catalana
- Casa Lleó Morera
- Casa Amatller
- Fondazione Antoni Tàpies
- Casa Comalat
- Casa Terrades
- Casa Macaya
- Ospedale della Santa Croce e San Paolo

### Gaudí

- Casa Vicens
- Tenuta Güell
- Palazzo Güell
- Collegio delle Teresiane
- Casa Calvet
- Park Güell
- Casa Battló
- Casa Milà o "La Pedrera"
- Tempio della Sacra Famiglia

### Parco di Montjuic

- Torri veneziane
- Fontana Magica
- Palazzo Nazionale
- Padiglione Mies van der Rohe
- CaixaForum
- Poble Espanyol
- Funicolare
- Teleferico
- Castello di Montjuic
- Fondazione Joan Miró
- Stadio Olimpico
- Palazzo Sant Jordi
- Torre delle Telecomunicazioni
- Piscine Picornell
- INEFC
- Galleria Olimpica
- Giardino Botanico
- Palazzo dello Sport
- Città del Teatro
- Museo Archeologico della Catalogna
- Teatro Greco

### Tibidabo e Collserola

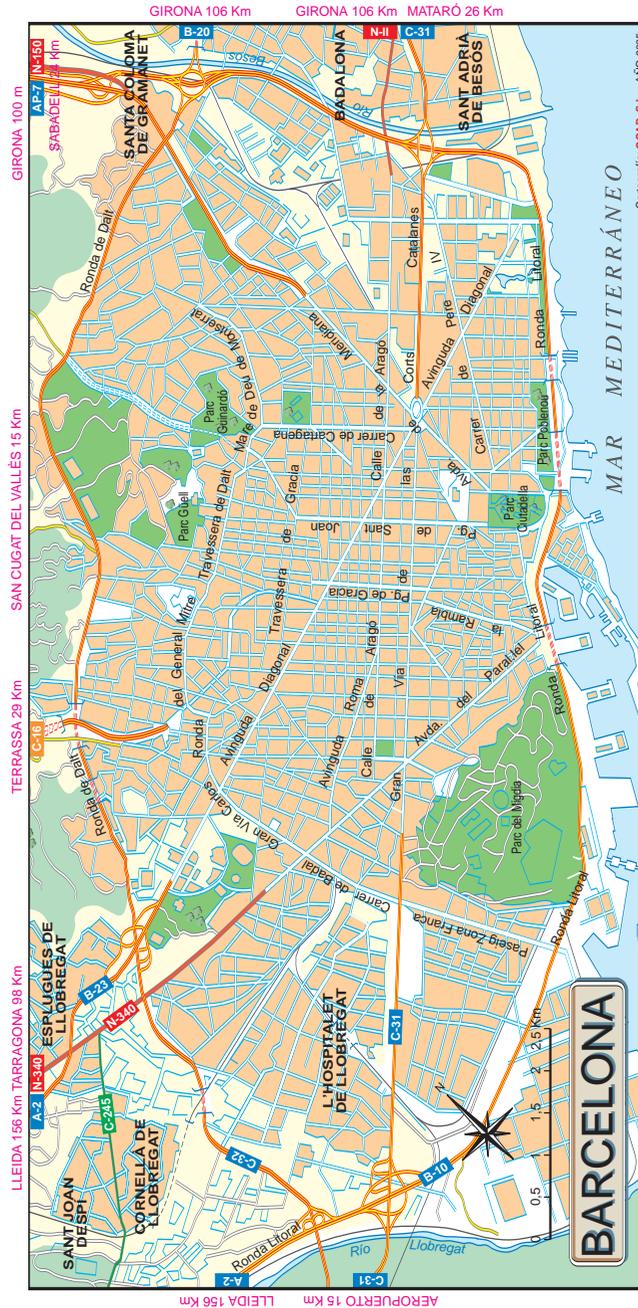
- Tramvia Blau
- Funicolare del Tibidabo
- Tempio del Sacro Cuore
- Parco dei Divertimenti
- Torre di Collserola

### Diagonal e Pedralbes

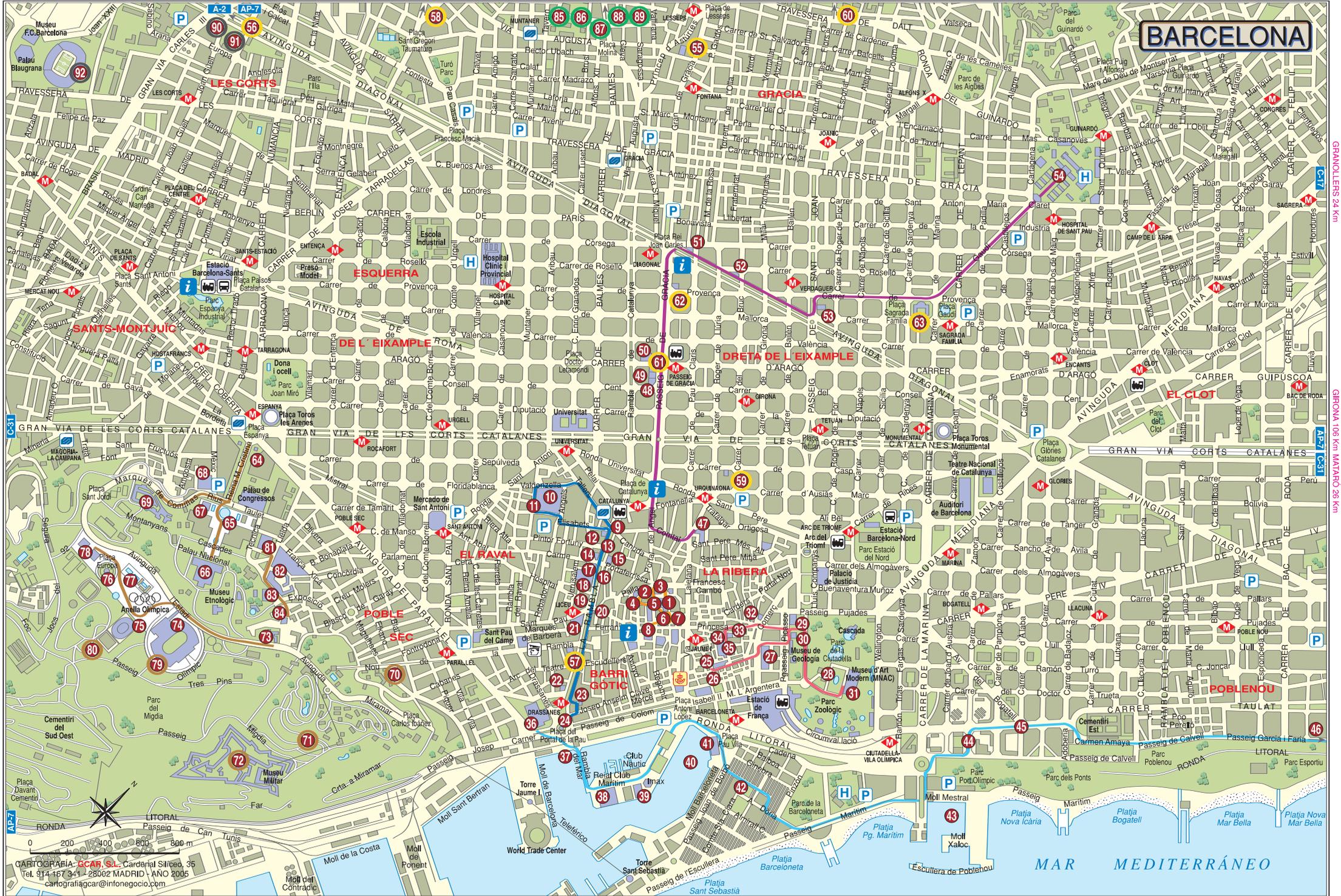
- Monastero di Santa Maria. Pedralbes
- Palazzo Reale di Pedralbes
- Camp Nou

### SEGNI CONVENZIONALI

- Informazioni Turistiche
- Poste
- Parcheggio
- Ospedale
- Polizia
- Stazione ferroviaria
- Stazione pullman
- Stazione treni locali
- Stazione Metropolitana



# BARCELONA



AEROPUERTO 15 Km

TARRAGONA 105 Km

GIRONA 106 Km

MATARÓ 26 Km